UDINE - Sabato 31 Ottobre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 3, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 960 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 259 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-685.

Il Duce al Fascismo friulano

S. E. il Capo del Governo ha così telegrafato al Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista on. Mario Barenghi:

« Rispondo vostro telegramma che mi annuncia posa prima pietra Casa del Littorio. È tempo che al di sopra di tutti i personalismi Fascismo udinese riprenda la sua combattiva attività. Solo nella concorde disciplina si serve la causa del Regime.

MUSSOLINI »

La parola ammonitrice del Duce non può essere commentata da chi abbia cuore fascista se non per esprimere la ferma volontà di tutti i camerati friulani di meditarla e di applicarla mettendosi subito all'opera perchè scompaia presto anche il ricordo di ogni vecchio beghismo.

Il telegramma del Duce viene a distanza di pochi giorni dalla celebrazione della Marcia su Roma, che ebbe in tutto il Friuli un'intonazione austera, degna della grande data e del suo significato.

Viene altresì a pochi giorni dal fiero, fascistissimo discorso pronunciato da S. E. il Prefetto Mario Chiesa a Pordenone, discorso che, ammonendo senza reticenza gli sfaccendati mormoratori e i critici da caffè, ha suscitato una eco entusiastica in tutta la Provincia.

Viene, infine, mentre il Commissario Straordinario on. Comandante Mario Barenghi, proseguendo l'opera sacrosanta di epurazione delle file fasciste, offre ogni giorno esempio unanimamente riconosciuto di giustizia, colpendo sempre nel segno, e senz'altra preoccupazione che non sia quella di giovare al Partito seguendo le immutabili direttive del Duce e di S. E. Giovanni Giuriati.

La parola del Capo viene perciò in un momento in cui il Fascismo friulano si appresta a superare definitivamente il periodo delle divisioni interne, eliminandone le cause, prossime e remote, che molto spesso si identificano con lo sterile beghismo di pochi uomini preoccupati più delle loro miserie personali che della grande causa della Rivoluzione.

Questi pochi malinconici che sono giunti all'anno decimo del Regime senza riuscire ancora a vedere al di là delle loro persone e non sentono tutta l'assurda mostruosità dei « gruppi » e delle « correnti », sono cosa troppo trascurabile per tornare d'inciampo al popolo fascista del Friuli, che intende marciare, e marcerà al passo della Nazione.

« E' TEMPO » — ammonisce il Duce. E noi pensiamo, non senza umiliazione, a Lui, che, in mezzo ai grandi problemi dell'ora e mentre l'attenzione di tutti i governi e di tutti i popoli è rivolta al suo esempio e alla sua persona, deve ogni qual tratto soffermarsi per ammonire quelli che dovrebbero essere i più devoti, fedeli e intelligenti collaboratori, gerarchi o semplici gregari, per richiamarli al senso del dovere e della disciplina.

No, non bastano le manifestazioni esteriori della fede, come non bastano la tessera e il distintivo a fare il fascista: bisogna saper guardare in alto in tutti i momenti e sapere accettare la disciplina anche quando torna dura e difficile: cosa ben risaputa, questa, ma che viene dimenticata proprio quando sarebbe più necessario il ricordarla!

Quante volte, anche da queste colonne, non sono stati additati i gravi danni che derivano al Partito dalle questioni personali? Perchè si tratta sempre e unicamente di questioni personali, non già da diversità di vedute o d'indirizzo.

E frattanto sulle divisioni interne speculano i nostri nemici, quelli di ieri, di oggi e di domani, sempre pronti a trar partito dalle nostre discordie.

Ecco, che l'ammonimento del Duce « è tempo che al di sopra di tutti i personalismi il Fascismo riprenda la sua combattività » ha un significato ben preciso. Essere uniti significa non perdere tempo ed energie nelle sterili questioni, per trovarsi in un solo fascio di volontà lucida e potente contro i nemici che sarebbe grave errore considerare morti o scomparsi.

Significa proseguire la battaglia senza quartiere, opponendo la nostra intelligente disciplina a tutti i mestatori che spuntano fuori nei momenti di crisi, ma si rincantucciano all'ombra non appena si accorgono che il Fascismo non dimentica e non disarma.

Il monito di Benito Mussolini dice al Friuli operoso che nulla sfugge al Capo: Egli ama la nostra terra nella quale ha vissuto e lavorato; Egli ricorda sempre con **simpatia** *« questa cara, vecchia* **Udine** *» dalla quale ha lanciato il primo squillo della Rivoluzione.*

Il XX Settembre dell'anno X ricorrerà il decennale di quello storico discorso, e per allora la Casa del Fascio, voluta da S. E. Chiesa e dall'on. Barenghi, costruita a cura della Amministrazione della Provincia e del Comune, sarà un fatto compiuto.

Il Fascismo Friulano, accogliendo il monito del Duce, giura di rendersi degno di Lui; degno e meritevole così da sperare che S. E. Giuriati, accogliendo il voto di tutti i friulani, possa presto esprimere a Benito Mussolini il loro desiderio di rivederlo il XX Settembre quassù, nella nostra città.

Quassù dove le piccole questioni possono talvolta oscurare il nostro volto, ma il cuore di tutta la Provincia batte fiero, leale, fedelissimo com'è tradizione degli alpini, dei friulani.

Duce, saremo degni di Voi.

Viva il Duce!

Il Duce alle Casse di Risparmio
Il sen. De Capitani Ministro di Stato

ROMA, 30

Ricorre il 31 ottobre la celebrazione della giornata mondiale del risparmio, la quale presso di noi è particolarmente sentita, sia perchè l'iniziativa di essa parti a suo tempo dall'Italia, sia perchè nel nostro Paese le Casse di Risparmio hanno una importanza ed una funzione di primissimo ordine nella economia nazionale.

Il Capo del Governo ha voluto dare ancora una volta un segno del suo vivo interessamento e della sua cordiale partecipazione a questa significativa celebrazione, proponendo al Sovrano, che l'ha approvata, la nomina a Ministro di Stato del sen. marchese Giuseppe de Capitani d'Arago, presidente dell'Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio italiane e presidente dell'Istituto Nazionale del Risparmio.

Inoltre il Capo del Governo ha inviato singolarmente a tutte le Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria un suo telegramma di compiacimento di augurio e di incitamento per la sempre più diligente tutela dei sacri depositi dei ripharmiatori e per il proseguimento della loro attività diretta alla prosperità economica della nazione.

S. E. Teruzzi a Fiume

FIUME, 30

S. E. Teruzzi comandante generale della Milizia, accompagnato dal console Diamanti, è giunto in mattinata a Fiume dove è stato ricevuto dalle autorità civili, politiche e militari fra cui S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase, il generale Bruni, il Segretario federale avv. Gherbaz, il Podestà gr. uff. Riccardo Gigante e i consoli Host-Venturi e Demuro. S. E. Teruzzi ha fatto un giro per la città, quindi è stato ricevuto dal console Demuro nella sede del comando della legione Carnaro. A mezzogiorno S. E. Teruzzi salutato dalle autorità, dagli ufficiali della Milizia e dagli amici, è partito in automobile alla volta di Trieste.

Il 30 ottobre 1918 celebrato a Fiume

FIUME, 30

Nella ricorrenza del 30 Ottobre 1918, giorno in cui Fiume proclamò l'annessione all'Italia, tutta la scolaresca è stata riunita nella Sala bianca, dove il gufino Aldo Depoli ha ricordato il significato e la importanza della data, vaticinatrice dell'impresa dannunziana e degli storici eventi che seguirono.

La produzione dei tabacchi orientali
esaminata a Ginevra

GINEVRA, 30

Il Comitato speciale, istituito dalla commissione degli studi per l'Unione europea, in vista di esaminare la questione della estensione della preferenza a prodotti agricoli, esclusi i cereali, si è riunito oggi.

La sessione è stata aperta dal marchese Paolucci di Calboli Sottosegretario generale, rappresentante Sir Erick Drummond. Su proposta del dott. Posse (Germania) il Comitato ha scelto come presidente Van Langeghève (Belgio). Il Comitato ha quindi iniziato l'esame della questione della produzione dei tabacchi nei paesi d'Oriente, in vista di ricercare i rimedi alla crisi che questa stessa produzione attraversa attualmente. Alle deliberazioni del Comitato speciale prendono parte numerosi Paesi, tra cui l'Italia, la Germania, l'Austria, la Francia, la Granbretagna.

L'enorme deficit nel bilancio
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 30

In seguito all'aumento delle spese generali, il deficit del Governo durante i primi quattro mesi del presente anno fiscale è raddoppiato in confronto dell'anno scorso. Il deficit è di 655.961.851 dollari e, se continuerà ad aumentare con lo stesso ritmo, alla fine dell'esercizio il deficit totale supererà i due milioni di dollari.

La parità aurea dell'Italia
Esplicito riconoscimento francese

PARIGI, 30

Il «Paris Midy», sotto il titolo «l'Italia conserva la parità aurea» scrive:

«Alcuni giorni or sono si era fatto circolare a Berlino la voce che l'Italia avrebbe l'intenzione, se del caso di abbandonare la parità aurea. Questa voce assolutamente fantastica deve essere catalogata tra le voci tendenziose che si sono fatte circolare talvolta nelle Borse straniere. Per rendersene conto basta gettare un colpo d'occhio sul quadro seguente che mostra le cifre comparate degli incassi oro (in aumento lento ma regolare) e della circolazione fiduciaria, (in diminuzione rapida e forte). La circolazione fiduciaria che era di 17.295.000.000 a 31 dicembre 1928 è scesa a 16 miliardi 774.000.000 al 31 dicembre 1929, a 15.680.000.000 al 31 dicembre 1930 e a 14.634.000.000 al 10 settembre 1931. L'incasso oro che era di 5.051.000.000 al 31 dicembre 1928 è salito a 5.190.000.000 al 31 dicembre 1930 e a 5.373.000.000 al 10 settembre 1931. Questo quadro è dimostrativo. Si tratta di deflazione sistematica.

Già, grazie ai suoi prezzi di costo particolarmente bassi, l'industria italiana può riapparire sul mercato straniero e se il commercio estero ha sofferto, almeno la bilancia commerciale è in via di ritrovare il suo equilibrio. Mentre al 30 settembre 1930 il deficit per i primi nove mesi dell'anno raggiungeva 4.022.000.000 di lire, esso non è più pel periodo corrispondente del 1931 che è di 1 miliardo 700.000.000. Al mese di settembre 1931 vi era un residuo attivo di oltre 31 milioni ciò che non era mai avvenuto per nessun Paese dopo la guerra.

Che cosa si può concludere da ciò? L'Italia ha subito la crisi come il mondo intero, ma la politica del Governo la mette per l'avvenire in una situazione del tutto particolare. Essa è in precedenza di 18 mesi sul resto del mondo. Ciò che il mondo è costretto a fare oggi, essa ha intrapreso da sè solo l'anno scorso. La prova è dura ma se, come sembra, l'Italia la sopporterà vittoriosamente, essa si troverà in ben migliori condizioni per profittare prima di ogni altro qualsiasi momento favorevole.

Il Capo del Governo presiede il Comitato Corporativo Centrale
fissando importanti norme per l'industria e l'agricoltura

ROMA, 30

Il Comitato Corporativo Centrale, riunitosi ancora sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha concluso l'ampia e profonda discussione sull'attività contrattuale delle associazioni sindacali e sulla politica salariale nel momento attuale, specie nel settore industriale, con le seguenti risoluzioni, che sono state approvate dopo dichiarazioni ed osservazioni del Presidente, di S. E. Bottai, dell'on. Benni, dell'on. Biagi, dell'on. Razza e dell'on. Tassinari.

Per l'industria

Per quanto riguarda l'industria il Comitato Corporativo Centrale, dopo avere discusso la relazione del Ministro Bottai sull'attività contrattuale delle associazioni professionali e sulla situazione generale salariale, dopo avere constatato che il movimento di riduzione si è verificato direttamente o indirettamente in tutto il mondo, ritiene per quanto concerne l'Italia che non sia più possibile nè utile dal punto di vista economico una ulteriore globale riduzione dei salari nel campo delle industrie; ammette che vi siano situazioni speciali dove una riduzione di salari può essere consentita alle condizioni seguenti: A) che non giovi a mantenere Aziende senza base le quali riproporrebbero dopo un certo tempo, lo stesso problema. B) sia collegata ad una garanzia di maggiore continuità nell'occupazione. C) Vi sia collegata la simultanea riduzione degli altri elementi del costo di produzione. D) Sia contenuta nel limite ragionevole. E) Sia il risultato di un regolare accordo tra le associazioni sindacali regolarmente riconosciute.

Per l'agricoltura

Il Comitato ritiene inoltre che la funzione dei Sindacati di lavoratori nella fissazione del salario debba, in collaborazione coi Sindacati dei datori di lavoro, estendersi alla valutazione di tutti quei fattori di tempo, di adempimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione. Per ciò che concerne l'agricoltura, il Comitato corporativo centrale, esaminata la situazione salariale dell'agricoltura, ritiene opportuno che l'azione metodica e continua di fissazione dei lavoratori alla terra, iniziata in alcune Provincie, come Brescia con opportuni schemi di patti di lavoro, sia proseguita e potenziata in relazione a quelli che sono i capisaldi della dottrina fascista dell'economia rurale.

Osserva che i salari agricoli sono in genere adeguati all'attuale livello economico e non appaiono più suscettibili di riduzioni salvo in alcune provincie, dove è opportuna una revisione da compiersi tra le associazioni sindacali interessate con opportuni accordi che contemperino equamente i giusti interessi degli agricoltori e le esigenze vitali dei salariati agricoli.

Riduzioni salariali

Si è poi discusso il problema particolare della riduzione salariale da applicarsi ai dipendenti da esattorie gestite da Casse di Risparmio e da Monti di Pietà.

Dopo le dichiarazioni del Ministro Acerbo e degli on. Bianchini e Mezzetti, il Ministro Bottai ha fatto presente l'opportunità che ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici che non abbiano uno stato giuridico fissato da norme regolamentari sieno assicurate condizioni eque di lavoro e di retribuzione.

Il Capo del Governo riassumendo la discussione, ha espresso il suo pensiero favorevole alla tesi esposta dal Ministro Bottai, affermando in particolare che ai dipendenti da esattorie gestite da Casse di Risparmio e da Monti di Pietà debbono applicarsi le riduzioni salariali stipulate dalle associazioni sindacali competenti.

L'attività corporativa

Si è poi iniziata la discussione sul secondo argomento dell'ordine del giorno, cioè l'attività corporativa, che è stata esposta in un'ampia e completa relazione del Ministro Bottai. Egli ha riassunto ed illuminato a grandi linee il complesso lavoro compiuto nell'anno corrente dai vari organi corporativi ciò che gli ha dato occasione di precisare le direttive e le linee principali dell'attività corporativa, intesa come funzione organica di coordinamento e di potenziamento mediante opportuno sviluppo di potere e di funzioni dell'economia nazionale.

Il Capo del Governo ha approvato le direttive contenute nella relazione del Ministro. Egli, richiamandosi alle sue affermazioni precedenti ed al discorso di Napoli, ha dichiarato che lo strumento corporativo è quello più idoneo alla instaurazione del necessario ordine economico che, già iniziatosi attraverso le prime attuazioni dagli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dovrà essere gradualmente e tempestivamente perfezionato in ogni settore produttivo.

La prosecuzione della discussione sull'attività corporativa avrà luogo nella seduta del 3 novembre alle ore 16.

Le imponenti cifre
della Leva fascista femminile

ROMA, 30

Con le cerimonie del 28 ottobre 12700 giovani italiane di tutta Italia hanno effettuato il passaggio al Partito Nazionale Fascista e circa centomila piccole italiane sono passate alle giovani italiane.

Queste imponenti cifre dimostrano la magnifica efficenza delle organizzazioni giovanili fasciste.

L'alba dell'anno X trova le falangi delle piccole e giovani italiane salde e temprate.

L'Italia per la tregua degli armamenti

ROMA, 30

Il Governo, con sua comunicazione al segretario generale della Società delle Nazioni ha fatto conoscere che esso accetta la tregua degli armamenti proposta dalla assemblea nei termini che risultano dal rapporto e dalla risoluzione adottati dalla assemblea stessa il 29 settembre u. s. e che si impegna sin da ora ad applicarla ai propri armamenti.

La comunicazione aggiunge che il Governo italiano, il quale aveva fatto alla assemblea per mezzo della propria delegazione la proposta tendente a fissare con criteri più precisi e più concreti le modalità di applicazione della tregua degli armamenti, è pronto ad adempiere all'impegno risultante dalla presente dichiarazione con lo stesso spirito che aveva ispirato la sua proposta e cioè nel senso di rinunciare per il periodo di un anno ad aumentare il livello attuale dei propri armamenti. E' ovvio che l'impegno italiano presuppone che gli altri Stati assumano analogo impegno.

Le nazioni e gli armamenti

ROMA, 30

Il primo novembre scade il termine posto dalla Società delle Nazioni per l'adesione alla vacanza degli armamenti suggerita e sostenuta dalla delegazione italiana. La proposta Grandi, dopo le non lievi difficoltà, si tramutò a Ginevra, in una domanda che la Società delle Nazioni pose a tutti i suoi membri: siete voi disposti ad una tregua annuale degli armamenti? Risposta entro il 1 novembre.

Da quello che si può arguire stando alle non precise informazioni, che si hanno al riguardo si può stabilire che fino ad oggi solo tre nazioni, Stati Uniti, Giappone e Svizzera, hanno preso una posizione netta e chiara di fronte al problema pur essendovi una quindicina di risposte.

L'adesione degli Stati Uniti

Per quanto riguarda gli Stati Uniti si afferma che essi hanno inviato alla Società delle Nazioni una nota di adesione alla proposta di tregua annuale degli armamenti. La deliberazione, giunta in anticipo di qualche giorno sulla data del primo novembre, mentre il signor Laval è ancora in viaggio di ritorno da Washington, è tanto più significativa in quanto l'azione giapponese in Manciuria potrebbe suggerire agli Stati Uniti preoccupazioni dirette ad intensificare piuttosto che allentare gli armamenti navali. C'è dunque nell'atto del Governo di Washington il riconoscimento di una esigenza superiore di realizzare concretamente un alleggerimento degli armamenti. Ciò con un fatto politico il quale evita che la conferenza del disarmo, coincidente con un inverno più difficile per l'economia mondiale, si avvii ad essere una pericolosa beffa prolissa di procedure e vacua di risultati.

Si viene però ad obiettare che gli Stati Uniti non sono membri della Società delle Nazioni, ma questa obiezione vale fino a un certo punto dapoichè in materia di disarmo è come se lo fossero. Si sa quanta importanza diano gli americani alla tesi del disarmo, condizione prima di ogni assetto economico e politico.

Il contegno del Giappone

Che la Svizzera sia pronta alla tregua è un fatto che moltiplica le simpatie di cui è circondato quel pacifico paese. Che il Giappone invece subordini la sua adesione a quella degli Stati vicini, particolarmente degli Stati non membri della Società delle Nazioni, è una notizia che preccupa; evidentemente il Giappone allude alla Russia.

In questi giorni il Giappone ha manifestato a Mosca, per via diplomatica, la sua inquietudine per alcuni movimenti di truppe sovietiche segnalate alla frontiera manciese.

Impegnato con la Cina in una partita che non si sa come andrebbe a finire, il Giappone non appare disposto ad una tregua senza garanzie. Le garanzie sono contenute nella richiesta di un impegno anche degli stati non sedenti a Ginevra, e qui la cosa si complicherà.

Ci si può attendere da parte francese che la notizia dell'accettazione a Washington della proposta fascista sollevi altri commenti simili a quelli che il discorso del Duce a Napoli e la visita del Ministro Grandi a Berlino hanno provocato. Non vogliamo polemizzare con questo o con quel giornale perchè questa polemica italo-francese si è già accesa troppe volte per sentire una qualsiasi utilità di continuarla; se mai sentiamo l'utilità del contrario.

La preveggenza del Duce

Occorre ricordare che, anche nella questione del disarmo, Mussolini ha veduto prima? Ha veduto la necessità di uscire dalla gara disgregatrice e plutocratica; ha veduto l'assurdità di continuare a valersi delle lettere dei trattati, di quei trattati che proprio la Francia ha dovuto accettare di non applicarli di fatto per pretendere che il disarmo imposto agli altri stati e che secondo il patto della Società delle Nazioni doveva essere la prefazione del disarmo di tutti, sia invece l'antitesi dei formidabili armamenti di qualcuno.

Chi può credere che una simile situazione si possa difendere o mantenere senza uscirne? Il mondo (e l'Europa in particolare) ha bisogno di aver presto prove di buona volontà in materia di disarmo, ha bisogno di qualche risposta chiara, senza riserve, alla domanda sulla tregua.

Verranno queste risposte? Il tempo incalza. Se tutte le Nazioni, dalle più caute e tranquille, risponderanno affermativamente alla domanda, gravissimi problemi che incombono sull'orizzonte mondiale saranno automaticamente ridotti di estensione. Il mondo marcerà più leggero verso il fatidico febbraio 1932, data della Conferenza del disarmo.

Ma saranno affermative queste risposte?

Significativi messaggi al Duce
Gl'italiani d'America devoti al Fascismo

ROMA, 30.

Il Supremo Venerabile dell'Ordine dei «Figli d'Italia», Giovanni De Silvestro, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«All'indomani della Marcia su Roma, a nome dei 300 mila figli dell'Ordine dei «Figli d'Italia», salutavamo esultanti la vostra ascensione a reggitore delle fortune patrie con promessa di seguirvi fiduciosi. Durante 9 anni rimanemmo fedeli alla consegna sposata, prendemmo il primo posto per la difesa e la valorizzazione del Regime negli Stati Uniti e nel Canadà. L'opera dei «Figli d'Italia», costante, forte, ti è superbamente legata, alla storia luminata, negli ultimi nove anni ria del Fascismo nel mondo e costituisce sommo titolo di onore di cui ci sentiamo giustamente fieri. Alla soglia del decimo anno rinnoviamo con tale consapevolezza fedeltà a Voi, Duce magnifico, ed al Regime. Fedelissimi tra i fedeli vigileremo sui confini spirituali dell'Italia fascista, compito che imponemmoci fin dall'inizio e che è ormai la ragione stessa della nostra esistenza, convinti di servire così anche la terra di adozione. — GIOVANNI DE SILVESTRO».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Mi giunge vostro saluto nella celebrazione evento glorioso. Fate giungere mia parola di risposta a tutti i vostri affiliati che sanno armonizzare fedeltà loro razza ed origini con l'assoluta lealtà e devozione verso la grande Repubblica che vi ospita. Sono sicuro che per l'anno decimo e per i successivi Ordine figli Italia seguirà le vostre direttive. — MUSSOLINI».

Esemplare gesto nelle Marche
L'elogio del Duce

ROMA, 30

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«Nel fausto anniversario della Rivoluzione fascista con l'intervento delle LL. EE. i Prefetti di Ancona e di Ascoli Piceno e delle più cospicue autorità del Partito abbiamo inaugurato la centrale idroelettrica di Predaso e la centrale termica di Ancona, entrambe dotate di perfetti moderni potenti macchinari, esclusivamente costruiti da case italiane. Nell'entusiasmo per la riuscita di impianti sorti con il proposito di abbassare il regime di libera concorrenza per il prezzo della energia elettrica e di dare nuovo impulso ed incremento alle industrie in questa nobile regione, il nostro pensiero si eleva con rinnovata devozione all'artefice supremo della nuova Italia.

Società litoranee elettricità».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Vostro telegramma mi ha molto interessato prima di tutto perchè nelle nuove centrali avete impiegato, come dovrebbero fare tutti gli italiani, macchinari esclusivamente nazionali, in secondo luogo perchè vi proponete lodevolmente di abbassare tariffe energia e dare impulso alle industrie della regione. Così seguirete per Regime ed economia della Nazione. MUSSOLINI».

La città di Nola al Duce
e l'esultanza per la risposta

NOLA, 30.

Il Podestà di Nola aveva inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma per chiedere di poter fissare nel marmo la rievocazione, contenuta nel discorso di Napoli del 25 ottobre scorso, dell'azione iniziatrice dell'unità d'Italia dei precursori di Nola; chiedeva inoltre se il Duce voleva inaugurare questa attestazione di riconoscenza nazionale nella stessa data fissata per l'inaugurazione del monumento ad Armando Diaz a Napoli. Il Duce ha così risposto:

«Ricevo Vostro telegramma. E' inteso che il 24 maggio 1935 inaugureremo ricordo marmoreo precursori di Nola. — MUSSOLINI».

Il telegramma del Duce è stato letto in tutte le scuole ed è stato portato a conoscenza della città con l'affissione di un manifesto. La popolazione di Nola, fiera del ricordo e della promessa, ha manifestato la più viva esultanza.

Artistico omaggio comasco
al Capo del Governo

ROMA, 30.

Per l'interessamento di S. E. il Capo del Governo nel 1927 l'Artistica villa Carlotta, al centro del lago di Como, venne sottratta col museo e giardini alla vendita ed affidata ad un apposito Ente, riconosciuto con decreto reale, avente la finalità di conservare la villa per usi di pubblico interesse e quale richiamo turistico. Dopo tre anni l'Ente, a mezzo del suo presidente on. Bianchini, ha presentato a S. E. Mussolini i risultati della gestione che ha permesso non solo di conservare ma anche di arricchire con migliorie la proprietà e di svolgere una larga azione di propaganda, il cui risultato è confermato dal numero dei visitatori che si aggira sul 50 mila all'anno.

L'on. Bianchini nell'esprimere, anche a nome dei Podestà dei Comuni di Tremezzina, Grigante e Bellagio, la gratitudine della popolazione per l'appoggio dato all'iniziativa, ha presentato al Capo del Governo un elegante volume illustrato, edito in tre lingue a cura dell'Ente con la collaborazione tecnica del Touring Club che in ottanta artistiche tavole riproduce suggestive vedute di Villa Carlotta e del lago di Como.

L'arcivescovo di Gorizia
lascia la Diocesi

CITTA' DEL VATICANO, 30

Avendo Monsignor Francesco Borgia Sedej, Arcivescovo di Gorizia e di Gradisca, per età e malferma salute chiesto al Pontefice di essere esonerato dal governo diocesano, Sua Santità lo ha trasferito alla casa titolare arcivescovile di Egina.

La situazione economica inglese
e i propositi del Gabinetto

LONDRA, 30

Si ritiene che il Gabinetto nella breve sessione di prossima apertura presenterà un progetto di legge per la protezione del mercato interno contro il preoccupante «dumping» e ciò in attesa della inchiesta della commissione ministeriale sulla questione delle tariffe doganali e le ulteriori decisioni in proposito da parte del Governo. Snowden, benchè prossimo a ricevere la dignità di Pari di Inghilterra, resterà nel Gabinetto, probabilmente al sigillo privato. I nomi di Neville Chamberlain e di Walter Runciman sono stati fatti per il portafoglio delle Finanze, ma Thomas dice che Baldwin stesso sarebbe l'uomo più adatto a divenire Cancelliere dello Scacchiere.

Nel frattempo numerosi industriali preparano i piani di riorganizzazione dei loro stabilimenti mentre diversi fabbricanti stranieri, prevedendo la applicazione delle tariffe doganali, stanno cercando dei terreni per impiantare in Inghilterra succursali delle loro fabbriche.

L'ex Cancelliere dello Scacchiere Horne, in un discorso pronunciato oggi a Londra, ha detto che secondo lui il primo compito del Governo deve essere di equilibrare la bilancia commerciale. Si è dichiarato fortemente contrario ad ogni tentativo precipitato di stabilizzare la lira sterlina su una base qualunque che — egli ha detto — l'Inghilterra non sia assolutamente certa di poter mantenere. La sua opinione è che non si potrà pensare alla stabilizzazione prima che sia trascorso un tempo considerevole. La stabilizzazione deve essere basata sulla realtà. L'Inghilterra deve fermamente resistere alle pressioni dei Paesi stranieri interessati e stabilizzare la sterlina soltanto alla cifra che crederà essere quella che più conviene ai meriti intrinsechi della sua volontà.

Hoover per la concordia fra i partiti
data la gravità della situazione

MIAMI (Florida), 30

Il Governatore di Portorico, Theodore Roosevelt, di passaggio per far ritorno nell'isola dopo aver conferito con le autorità centrali di Washington, ha dichiarato che il Presidente Hoover ritiene che l'America si trovi davanti «ad una sistemazione così grave come se dovesse affrontare una guerra effettiva» e quindi intende che nel prossimo Congresso, i partiti democratici e repubblicano debbano trattare la situazione in un ambiente di concordia.

I delegati sovietici a Ginevra

MOSCA, 30

Il delegato sovietico, Sckolnikov e gli esperti Stein e Rosemblum sono partiti per Ginevra, dove parteciperanno alla sessione della commissione speciale di studio del patto di non aggressione economica.

I funzionari civili in Spagna
si vedono dimezzati gli stipendi

BARCELLONA, 30.

Il signor Azana, Capo del Governo, dopo la riforma pressochè radicale eseguita nei ranghi dell'esercito, si è ora rivolto anche ai funzionari civili della amministrazione statale, e, in virtù di un decreto apparso ieri mattina nel giornale ufficiale, vengono soppressi i fondi degli impiegati addetti ai vari servizi alle dipendenze dello Stato, nella misura del cinquanta per cento.

I funzionari che hanno compiuto oltre venti anni di servizio potranno chiedere il ritiro: per contro, coloro che rimarranno in carica, avranno diminuiti i loro emolumenti del venti per cento.

Il decreto, apparso improvvisamente, senza che nulla ne sia trapelato in anticipo, ha causato grande impressione fra il personale impiegatizio.

Una grandiosa opera del Regime

L'Istituto Poligrafico dello Stato

ROMA, 30.

Con criterio di molta opportunità S. E. Fedele, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato e il comm. Bortolini, Provveditore Generale hanno voluto invitare i rappresentanti della stampa italiana a visitare il grandioso Istituto, perchè si rendessero personalmente conto dell'ordinamento dell'organizzazione e della potenzialità di questo Ente creato dal Fascismo, che in breve tempo ha raggiunto tale poderosa struttura da poter essere annoverato fra le più forti industrie nazionali, e che, mentre assicura un giusto pane a migliaia di famiglie, rende allo Stato immensi servigi.

L'Istituto svolge la sua attività attraverso sei servizi: il servizio personale, il servizio approvvigionamenti, il servizio tecnico, il servizio produzione, la Libreria dello Stato e il servizio di contabilità. Il personale si compone di 130 impiegati e di 2541 operai. La sua produzione annuale si aggira intorno ai 105 milioni di lire. Se a questa si aggiunge il movimento della Libreria dello Stato si ha un totale annuo di affari di circa 127 milioni. Il consumo annuo di carta, compresa quella per il Libro di Stato per le scuole elementari e quella per il giornale «Gioventù Fascista» è di circa chilogrammi 12.725000 pari a 1279 vagoni ferroviari. Se tale carta fosse fabbricata in una striscia larga m. 5 e del peso di 60 gr. al mq., la quantità consumata in un anno sarebbe sufficiente ad avvolgere completamente il globo terrestre all'equatore. Per la sola rilegatura del libro di testo per le scuole elementari è occorsa tanta tela, quanta sarebbe stata sufficiente a coprire con una striscia di un metro il binario ferroviario tra Roma e Napoli. Le officine interne consumano annualmente oltre 28 mila kg di inchiostri.

Quattordici officine in attività

Tutto il lavoro di stampa cui provvede direttamente l'Istituto è affidato alle 14 officine che dipendono dal Servizio produzione. Parte di esse sono destinate alla produzione di carte valori e parte alla produzione di pubblicazioni e stampati comuni. Le officine che provvedono alla fabbricazione carte valori sono: l'officina per la incisione e per la stampa calcografica, l'officina per la fotoincisione, l'officina per la stampa tipografica e per l'allestimento, la officina per la preparazione e per la stampa litografica, l'officina per la produzione di galvanoplastiche, e la officina per i lavori di meccanica di precisione.

Servono alla produzione di pubblicazioni e di stampati comuni: l'officina per la stamperia d'arte, quella per la fototipia, la legatoria, le due officine di composizione, le due stamperie tipografiche, e le due officine per l'allestimento degli stampati.

Le "Carte valori"

L'officina per le carte valori occupa un vastissimo studio nello ultimo piano del grandioso palazzo di Piazza Verdi. In essa lavorano gli incisori al bulino per preparare le lastre di acciaio o di rame i fregi, le iscrizioni, le vignette, le cornici e le numerazioni che formano parte essenziale delle migliori stampe di carte valori.

L'officina è dotata di un abbondante corredo di macchine modernissime, molte delle quali fabbricate espressamente, in Italia e all'estero, per tutta quella parte di lavoro nella quale l'ausilio meccanico o può diminuire l'opera personale, o può servire a dare maggiori garanzie contro eventuali falsificazioni. Può dirsi senza tema di esagerare che, in queste officine escono lavori perfetti o, se non superiori, certo uguali a quelli delle altre tre gran di fabbriche mondiali private, americane ed inglesi, per la preparazione di banconote, ed a quelli delle officine statali delle grandi nazioni estere europee ed americane.

La riproduzione delle immagini

Il reparto di preparazione dispone di un grande salone per le macchine fotografiche per riprodurre i vari soggetti; di un reparto speciale per la riproduzione esattissima delle immagini, fino a 440 esemplari, con macchinario coperto da speciale brevetto e che devesi tenere scrupolosamente segreto. La stampa dei francobolli è fatta a mezzo di due grandi macchine rotative capaci di produrre in stampa a due colori dieci milioni di francobolli al giorno, gommati, perforati e numerati. Le cartoline vengono prodotte con altra macchina rotativa.

«La Corrispondenza» informa a questo proposito che sono in istampa le nuove cartoline postali statali illustrate. Esse sono di formato molto più ampio di quelle ora in uso e rispondente alle misure stabilite dalla Conferenza postale universale di Berna; e recano a sinistra dell'indirizzo una bella riproduzione delle Opere del Regime. Il reparto delle macchine per francobolli e cartoline è uno dei più moderni che esistano in tutto il mondo; anzi le macchine rotative che vi lavorano sono assolutamente le prime create dietro richiesta dei tecnici dello Istituto.

Straordinariamente interessante il lavoro della «Stamperia d'arte» che, in unione colla Officina di fototipia, ha potuto dare in luce edizioni come il «Macchiavelli», il «Foscolo», il «Sansovino», la monumentale riproduzione del «Codice Mediceo» di Vergilio, le «Guide dei musei e gallerie».

Il sorteggio dei premi per i Buoni novennali

ROMA, 30

Presso la direzione generale del debito pubblico oggi 30 ottobre è terminato il sorteggio per la assegnazione alla seconda serie dei buoni novennali 1940 di recente emissione dei premi da lire 100 mila o 50 mila o 10 mila. Detti sorteggi hanno dati i seguenti risultati:

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 46.467 e 1.800.450.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 61.680 — 98.951 — 437.569 — 299.054.

I 50 premi di lire 10.000 rispettivamente ai buoni N. 1.176.358 — 1,776,759 — 119,100 — 1,001,976 — 983,728 — 889,789 — 156,213 — 1,200,693 — 461,398 — 1,759,120 — 1,055,845 — 1,743,072 — 244,818 — 648,241 — 753,675 — 8,145 — 38,699 — 1,359,283 — 1,542,829 — 53,337 — 106,296 — 573,765 — 464,732 — 242,611 — 870,641 — 930,878 — 161,058 — 543,892 — 554,504 — 185,674 — 718,794 — 1,309,204 — 236,566 — 1,784,013 — 665,763 — 437,083 — 1,993,637 — 787,021 — 1,603,392 — 597,557 — 2,782 — 1,599,844 — 1,860,089 — 225,312 — 802,005 — 1,247,507 — 414,726 — 1,643,886 — 222,849 — 1,103,442.

Alla fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di tale serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500,000 estratti a Piazza Venezia il 27 di questo mese. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono N. 1,348,931 e quello di lire 500,000 al buono N. 1,276,236.

La sosta a Roma del velivolo della "Valigia delle Indie"

ROMA, 30

Alle ore 10,20 ha atterrato allo Aeroporto del Littorio l'apparecchio olandese della «Valigia delle Indie».

Erano presenti all'arrivo il Ministro e il personale della Legazione d'Olanda e i rappresentanti delle linee aeree italiane.

E' questo il primo atterraggio che la Valigia delle Indie Olandesi fa in Italia, perchè finora la linea si svolgeva dall'Olanda per i Balcani, la Mesopotamia e l'India.

La situazione di Cipro ed i propositi dell'Inghilterra

LONDRA, 30.

Il Ministro delle Colonie ha inviato al Governatore di Cipro un telegramma nel quale gli esprime la sua soddisfazione per il miglioramento della situazione nell'isola di Cipro. Il telegramma continua:

Voi avete la mia piena approvazione per le misure prese contro gli agitatori e per qualunque azione necessaria allo scopo di reprimere sedizioni.

E' una cosa assai grave in qualunque circostanza che il rappresentante del Re in una Colonia inglese sia esposto ad insulti e a pericoli personali da parte di coloro che sono sudditi di Sua Maestà. E' evidente che capi politici sleali hanno abusato della libertà concessa in virtù della presente costituzione.

In conseguenza dell'interesse generale del popolo di Cipro il Governo di S. Maestà riesaminerà di concerto con Voi tutta l'intera questione dell'avvenire costituzione dell'isola. Il telegramma aggiunge che il Re è rimasto assai addolorato nell'apprendere che un attacco ha avuto effettivamente luogo contro la residenza del Governo a Nicosia, mentre vi si trovava il rappresentante di S. Maestà e che i capi della rivolta sono persone che avevano fatto recentemente giuramento di fedeltà.

Il telegramma promette al Governatore il pieno appoggio del Governo per ogni azione necessaria per spegnere la sedizione e per convincere i ribelli che sono stati malauguratamente traviati.

Concludendo il telegramma esprime il suo elogio per il modo con cui il Governatore e i suoi funzionari hanno fatto fronte alla situazione.

LONDRA, 30.

Qualcosa come mezzo milione di sterline sono state perse o vinte nella città in seguito alle scommesse sui risultati delle elezioni data l'inaspettata proporzione della maggioranza ottenuta dal Governo. Ma non ostante qualche preoccupazione si crede che il giorno dei pagamenti non vi saranno difficoltà per far fronte agli impegni presi.

Delle fortune sono state vinte dagli scommettitori che appoggiavano il Governo nazionale ed in uno o due casi si tratta di vincite di 100.000 sterline nette.

La revisione delle spese del bilancio ungherese

BUDAPEST, 30.

E' stata pubblicata la relazione della commissione dei sei incaricata della revisione delle spese del bilancio. Le spese del bilancio sono state ridotte di circa 3 milioni di pengo e il numero degli impiegati statali è stato diminuito di 1667 e raggiunge attualmente la cifra di 77,452.

Per quanto riguarda l'industria metallurgica statale la relazione prevede la fusione con quella privata con la divisione delle azioni fra Stato e privati.

La popolazione della Cina

NANCHINO, 30.

Secondo statistiche pubblicate dal Governo la popolazione della Cina è valutata a 470 milioni di abitanti cioè 15 milioni meno della stima pubblicata dal Governo nel 1926. La diminuzione va attribuita alle guerre intestine e alla carestia.

Il IX annuale della Rivoluzione celebrato in Friuli

A Tarcento

Alle ore 9 le scolaresche con la guardia d'onore in testa, si recavano ordinatissime, come primo atto di amore e di devozione a Dio, ad ascoltare la Messa celebrata da don Baldassi, il quale con brevi parole li ha esortati ad essere buoni ed operosi per la migliore prosperità della Patria nostra.

Alla Messa erano pure intervenute tutte le maggiori autorità locali, rappresentanze ed associazioni con bandiere e gagliardetti, fascisti, giovani fascisti, Milizia ed altre organizzazioni del Regime.

Dopo la Messa si formava un lungo corteo che, al suono degli inni della Rivoluzione si recava alla cerimonia per la dedicazione di una strada del centro all'augusto nome di Roma.

Allo scoprimento della targa il Centurione della Milizia rag. Gino Mosca ha ricordato il fatidico evento, ricordando con semplici parole tutte le tappe delle gloriose conquiste del Fascio.

Il corteo quindi proseguiva verso il Monumento ai Caduti, dove la Guardia d'onore scolastica prestava il giuramento.

Il R. Direttore didattico, chiedeva quindi due minuti di raccoglimento per ricordare i gloriosi Caduti della Causa fascista, dopo di che il corteo si ricomponeva per recarsi nel cortile delle Scuole dove si svolse la premiazione di dieci alunni distintisi per buona condotta ed ottimo profitto nell'anno scolastico decorso. A ciascun premiato il R. Direttore ha consegnato un libretto di banca con L. 25 e una cassetta di risparmio, messi ogni anno a disposizione della R. Direzione didattica dalla locale Banca Cooperativa Popolare di Tarcento.

La bella cerimonia della mattina si chiudeva con il saluto romano alla bandiera da parte delle scolaresche sfilanti dinanzi al monumento dei Caduti.

Nel pomeriggio, nel Teatro Comunale venivano estratti i numeri della lotteria Pro Cura Marina. In serata gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati. Alla Casa del Fascio si è svolta l'assemblea della Sezione. Ai fascisti il Centurione Mosca ha rievocato la fatidica data.

A Osoppo

Nella sala del Dopolavoro di Osoppo, presenti tutte le autorità del paese, dal Podestà al Corpo insegnante, ai dirigenti delle istituzioni giovanili, a tutti gli ufficiali del comando della 55 Legione Alpina, il Segretario Politico Console cav. Alberto Liuzzi ha tenuto la commemorazione della Marcia su Roma.

L'oratore è stato breve e sintetico nelle sue espressioni rievocatrici dello storico avvenimento. Dato uno sguardo alla confusione dei poteri e al disordine di popolo che regnavano subito il dopoguerra, il Console Liuzzi ha tratteggiato con frase precisa, militare, tutta l'opera complessiva svolta dal Governo fascista fino ai giorni nostri. Quindi il Console invitò i presenti a volgere un pensiero ai Morti della guerra e della causa fascista e ad innalzare un alalà al Duce e al suo Governo.

Erano stati accompagnati alla commemorazione tutti i balilla, le piccole italiane ed erano presenti i giovani fascisti, gli appartenenti alla Milizia ed al Partito.

A Pozzuolo del Friuli

Nella sala del Dopolavoro, si è svolta, a Pozzuolo, la celebrazione del X annuale della Marcia su Roma, presenti tutte le autorità, i fascisti, i giovani fascisti, i balilla, le donne fasciste, le piccole italiane, i dopolavoristi e gli alunni della Scuola Agraria.

Sul palco si notavano, con relative scorte d'onore, il gagliardetto del Fascio e le bandiere dei Combattenti, della Scuola Agraria e del Dopolavoro.

Il discorso è stato tenuto dal cav. Bierti che, con l'eloquenza che lo distingue, parlò della data fatidica ed illustrò la portata grandiosa che ebbe per la Patria il gesto compiuto or sono nove anni, dalle Camicie Nere agli ordini del Duce.

Colse anche opportunamente il momento per intrattenere i presenti sul dovere che incombe ad ognuno di dare il proprio contributo alla battaglia ingaggiata dal Regime per lenire i disagi della disoccupazione invernale.

Alla fine il cav. Bierti fu vivamente applaudito.

Indi il Segretario politico consegnò ai sigg. Ruggero Zotti e Pio De Cecco i diplomi e relative medaglie da essi ottenuti alla Mostra Dopolavoristica di Bolzano.

Prima e dopo la cerimonia la Banda locale ha suonato gli inni fascisti.

A Fagagna

Siamo veramente lieti di constatare come quest'anno la popolazione di Fagagna ha risposto con slancio, all'invito del Segretario Politico, partecipando in gran numero e con entusiasmo alla cerimonia.

Ci fa pensare, e ne siamo sicuri, che la fiducia verso il Segretario Politico e le autorità amministrative si fa sempre più salda e manifesta.

La cerimonia doveva aver svolgimento all'aperto, ma la pioggia non lo permise e così all'ultimo momento si dovette fare nell'ampio ingresso del Municipio.

Al riparo furono messe le scolaresche e le organizzazioni giovanili, ma per tutti non fu sufficiente lo spazio per quanto vastissimo e così molto popolo dovette adattarsi ad aprire l'ombrello.

Intervennti: Tutti i fascisti, Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Giovani Fascisti, Premilitari, Fascio Femminile, Combattenti, Artiglieri, Arditi, scuole e Manipolo della M.V.S.N. e una infinità di popolo.

Notavansi le autorità tutte: Segretario Politico, Podestà, Vice Podestà, Commissario O. N. B., Commissario O. M. I. e C. R. I., Comandanti M. V. S. N., Comandante Fascio Giovanile, Fiduciaria Fascio Femm., Fiduciaria P. I., Comandante RR. CC., si era fatto rappresentare il direttore didattico.

Prestava servizio il corpo bandistico di Madrisio, il quale intonava l'inno «Giovinezza» all'arrivo del Segretario Politico e del Podestà.

Il Segretario Politico dott. Bosio con facilità d'espressione, con fervore e convinzione di vecchio squadrista, con tutta la passione di un cuore franco, buono, generoso seppe rievocare con efficacia le tappe che condussero alla Marcia su Roma, seppe mettere in luce evidente tutti i sacrifici e glorificare i martiri della Rivoluzione.

Sopratutto ispirandosi alle parole di battaglia del Duce seppe stigmatizzare in modo inequivocabile i tre elementi indistruttibili e inseparabili che debbono informare oggi tutte le nostre azioni nell'orbita del Regime e a cui i fascisti debbono ispirarsi: Fede, disciplina, concordia.

La bella orazione del dott. Bosio fu coronata da vibranti alalà.

A Socchieve

Il Podestà ha pubblicato un patriottico manifesto.

Il Fascio Giovanile, al comando dell'ajutante Mario Picotti, il Manipolo Avanguardisti al comando del sig. Gino Molinari, il Podestà Picotti, col Segretario comunale Luigi Berghini, il Segretario Politico sig. Andrea Comessatti col membro del Direttorio Guido Danelon, il Giudice Conciliatore geom. Osvaldo Venier, il Presidente dell'O. N. B. Sperandio Bertoli, il dott. Aldo Piazza, l'impresario Mario Cristofoli, Antonio Rabassi, Osvaldo Parussatti, Ferdinando Menegon con una folla di cittadini si sono portati nella frazione di Dilignidis, ove si è proceduto alla inaugurazione dell'acquedotto di quella frazione e delle altre opere.

L'inaugurazione è stata fatta dal Podestà, che parlò ai cittadini di quanto è stato fatto dal Regime fascista in questi ultimi nove anni; portò a conoscenza dei lavori eseguiti nell'anno IX in questo Comune e comunicò le spese sostenute. Chiuse al grido di Viva il Re, Viva il Duce.

A Caneva di Sacile

In seguito ad invito del Segretario politico rag. Pegolo, si sono riuniti, nella sala municipale di Caneva tutti gli avanguardisti, capitanati dal giovane L. Nardari, i balilla, le piccole italiane e gran numero di fascisti per celebrare l'anniversario della Marcia su Roma. Avente al suo fianco il Podestà cav. Zanetti e il Segretario amministrativo del Fascio, signor E. Chiaradia, il sig. Pegolo — dopo fatto l'appello nominale — pronunciò un discorso denso di nobilissimi sentimenti patriottici e di incitamento ai giovani fascisti di tenersi disciplinati, compatti ed obbedienti agli ordini dei gerarchi e del Duce.

L'adunanza si sciolse con nutriti applausi all'oratore e con alalà a Mussolini.

A Pontebba

La cerimonia della Leva femminile, si svolse a Pontebba con solennità nel Teatro comunale, che era gremito di fascisti e di organizzati all'O. N. B. tutti in divisa. Vicino al palcoscenico avevan preso posto le autorità locali e sul palcoscenico i gagliardetti e le fiamme delle associazioni. Alla destra si era disposto un gruppo di giovani fascisti ed a sinistra un gruppo delle giovani italiane di leva. Nell'attesa dell'inizio della cerimonia la musica del Dopolavoro comunale suonò gli inni della Patria.

Indi il sig. Franco, v. segretario politico e Presidente dell'O. N. B. pronuncia brevi parole di saluto alle giovani italiane di leva che oggi cessano di appartenere alla O. N. B. per entrare a far parte della organizzazione delle giovani fasciste, raccomandando loro di seguire sempre le direttive del Duce per il bene della Patria, dando tutta la loro attività nelle opere di assistenza che il Partito affida alla donna fascista. Subito dopo una giovane italiana si stacca dal proprio gruppo e scambia l'abbraccio con una giovane fascista. Il simbolico gesto è accolto da vive acclamazioni, mentre la musica suona «Giovinezza».

Poi il capo centuria Wedam, presenta la bella squadra, premiata all'ultimo concorso Dux e fa eseguire gli esercizi in modo perfetto suscitando vivissimi applausi.

Dopo di che il prof. Fiori, presidente della Sezione Mutilati, fa una vibrante commemorazione della storica data, ricordando i fatti principali della Rivoluzione, le opere grandiose dell'Era fascista, prospettando il fulgido avvenire che aspetta alla nuova generazione.

La bella cerimonia è chiusa con i canti fascisti e poderosi alalà al Duce, mentre le scolaresche rendono il saluto alla bandiera.

Nel pomeriggio poi ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Ponte sul Gleris.

A S. Daniele

La storica celebrazione si è svolta a S. Daniele nella sede del Fascio alla presenza delle autorità cittadine, dei fascisti, della Milizia, dei balilla, degli avanguardisti, delle piccole e giovani italiane, del Fascio femminile, degli iscritti ai Sindacati, dopolavoristi e numerosi cittadini.

Il Segretario Politico geom. Ezio Polano pronunciò un elevato discorso, rievocando tutto il bene recato alla Patria dalla Rivoluzione ed illustrando le opere più grandi compiute dal Fascismo e quelle che ancora dovrà compiere per la ricostruzione della grande Italia imperiale e per il benessere del suo forte, disciplinato e laborioso popolo.

La fine della bella orazione è stata salutata da lunghe ovazioni e ripetuti alalà all'indirizzo del Duce e della Patria.

Subito dopo tutte le organizzazioni con i loro gagliardetti, precedute dalla rappresentanza della amministrazione comunale con il gonfalone del Municipio, formarono un ordinatissimo corteo che, al canti della Rivoluzione, si è recato alla sede del Fascio Femminile. Qui si è svolta la cerimonia della leva fascista. Il Podestà comm. gen. co. Quintino Ronchi ha pronunciato un nobile discorso, illustrando le alte finalità delle organizzazioni giovanili, ed alla fine è stato vivamente applaudito. Dopo, una giovane fascista lasciò la sua schiera ed andò a baciare il gagliardetto del Fascio femminile. Il rito solenne si è compiuto fra scroscianti applausi e frenetici alalà.

Durante tutta la giornata diversi gruppi di gentili signorine hanno girato per le principali vie e piazze per la raccolta dei fondi pro opere assistenziali, e nella serata tutti gli uffici pubblici hanno fatta una sfarzosa illuminazione.

Nobili manifesti, sono stati rivolti al popolo dal Podestà e dal Segretario Politico.

A Remanzacco

Il Segretario Politico del Fascio di Remanzacco, sig. Alfio Urzi, che rappresentava anche il Commissario prefettizio assente, parlò del Fascismo del Duce e della Marcia su Roma ai fascisti, combattenti, al baldo Fascio giovanile che conta 92 iscritti, al Fascio femminile, al corpo insegnante, ad un centinaio di premilitari, alle organizzazioni giovanili e a molto popolo. Accennò anche che, per ordine del Commissario Straordinario on. Barenghi, è stato costituito il Comitato pro assistenza invernale ai disoccupati indigenti e degli scopi che tale comitato intende raggiungere.

Parlò del ponte sul Grivò, che è stato recentemente costruito, e portò ad esempio la brava e laboriosa popolazione di Ziracco che si è gratuitamente prestata facendo così risparmiare al Comune la non indifferente somma di circa 25 mila lire.

L'interessante discorso fu seguito attentamente dai presenti che alla fine applaudirono a lungo.

Cessati gli applausi, i piccoli organizzati, diretti dagli insegnanti C. M. Galindo Silvestri e Caterina Cassetti, cantarono gli inni della Patria e dopo di che la bella adunata fascista si sciolse al grido di viva il Duce.

Terminata la cerimonia, il Segretario Politico trattenne il Fascio femminile al quale impartì precise istruzioni circa la raccolta delle oblazioni e dei doni in natura a favore dei disoccupati indigenti.

A Palazzolo dello Stella

Alla imponente assemblea di tutti i fascisti di Palazzolo il Segretario Politico sig. Michele Gregoratti, con al fianco tutte le Autorità, con poche ma sentite parole ha fatto rivivere in tutti i cuori le ore emozionanti della nascita del Fascismo.

L'assemblea si è chiusa con scroscianti applausi al Duce, alla Rivoluzione Fascista, al Segretario Politico.

Ad Aviano

Il Fascio di combattimento ha commemorato la storica data. Tutti i giovani fascisti al canto delle gloriose canzoni si sono adunati e in forma semplice e piana è stata loro rievocata la storia del Fascismo dalle sue origini alla marcia su Roma. Finita la bella cerimonia i giovani fascisti si sono occupati della vendita di cartoline pro opere assistenziali. I baldi giovani, recanti i colori di Roma, hanno portato tra la popolazione il loro entusiasmo.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

La celebrazione del 28 ottobre

Preceduta da una giornata spesa con passione nella preparazione delle Opere Assistenziali in favore dei disoccupati, la ricorrenza della Marcia su Roma è stata celebrata a Gemona con un vivo palpito di fede e con la parte culminante della manifestazione delle Opere Assistenziali; con una opera di bontà che il popolo lavoratore non potrà non apprezzare.

I pennoni del Littorio, le bandiere garriscono e la cittadina è insolitamente animata. Tutte le organizzazioni fasciste sono presenti alla celebrazione che è tenuta nell'Aula Magna del Comune: le Camicie Nere con il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, e il Direttorio, gli ex combattenti con il presidente sig. Diciomma Federico, i Mutilati con il Presidente sig. Francesco Bonitti, i Volontari di Guerra con il sig. Sartori Luigi, la Milizia mitraglieri con C. M. Tomaso Masini, la Milizia del fuoco con il C. M. cav. Renato Raffaelli, la Centuria Avanguardisti con il C. M. Luciano Tita, le Centurie Balilla con i Comandanti sig. Girolamo Sanfilippo e sig. Lorenzo Fachini, il Fascio Giovanile di combattimento con il cap. sig. Amilcare Zumino, le Giovani e Piccole Italiane con la Delegata signorina Mari Rossini, il Fascio femminile con la segretaria N. D. Alina Simonetti, il Dopolavoro con il vice presidente cav. Carlo Rossini, la Società Operaia con il presidente sig. Giacomo Falomo, la Sezione Ferrovieri Fascisti con il Capo stazione sig. Toso Ermenegildo, la Sezione A. N. A., il Corpo Magistrale delle scuole professionali e delle elementari con le rappresentanze scolastiche, le rappresentanze dei sindacati e numerose altre che ci sfuggono.

Tra le autorità notiamo: il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55.a Legione con tutti gli ufficiali del comando, il segretario politico Armellini in rappresentanza anche del Podestà, il vice presidente dell'O. N. B. prof. Zumino in rappresentanza del Presidente, il Comandante la Legione Avanguardisti Centurione dr. Ulrico Fontanelli, il comandante la Legione Balilla C. M. Adriano Morgante, il comandante del presidio cap. Davide Zanier, il sig. tenente della R. Guardia di Finanza in rappresentanza del maggiore cav. Tutoli, il presidente delle scuole professionali ing. Enrico Pittini con il direttore prof. Scrivo, il Maresciallo R.R. C.C. sig. Pistarini, e tutti i dirigenti le locali organizzazioni succitate.

La sala comunale è rigurgitante di intervenuti ed offre una visione inconfondibile di ciò che è il Regime in tutte le sue gagliarde istituzioni. La banda della 55 Legione Alpina, diretta dal C. M. Fortunato Frezzato, suona gli inni della Rivoluzione che mettono in fremito in tutti gli animi.

La parola del Segretario politico

Ad un segnale gli intervenuti si pongono sull'attenti, per ascoltare il vibrante discorso del Segretario Politico sig. Armellini.

Egli, con vibrante accento, così dice:

Non alla mia povera parola doveva essere affidato il compito di parlare a voi in questo giorno.

Vi parlerò però con fede di squadrista e con cuore di camerata perchè so di parlare a camerati che conosco e apprezzo.

Questo giorno a noi vecchi squadristi ci riempie l'animo di nostalgia e di commozione e ci fa riandare con la mente alle tristi giornate del '20-'21 quando tutto sembrava dovesse crollare di fronte ad una parvenza di Governo incapace di sostenere i diritti della Vittoria e di fronteggiare la anarchia già in cammino e già padrona delle Ferrovie e degli stabilimenti.

E' inutile ch'io ricordi a voi la gesta di quei pochi squadristi che pieni di fede e di entusiasmo sprezzanti della morte e della galera sono scesi sulle Piazze ed a prezzo della propria vita hanno salvato una seconda volta la Patria.

Qualcuno di noi ha ancora scolpito nel proprio cervello le parole di un compagno morente al quale noi abbiamo giurato di continuare con tenacia e con fede la via già intrapresa.

Eccoci qui dunque dopo dieci anni ancora al nostro posto di battaglia pronti se il Duce lo comanda a combattere ed a vincere un altra volta.

Ed un'altra battaglia, ben più terribile di quella già combattuta e vinta, è alle nostre porte. La crisi economica che non è però crisi solo del nostro Paese ma di tutto il mondo e che noi dovremo affrontare con maggior serenità e con fede. Ricordiamo pertanto le parole del Duce al popolo di Napoli. «Tanto maggiori sono gli ostacoli tanto più pacifica e diritta deve essere la nostra volontà di superarli». Di fronte a questo comandamento o camerati non ci resta che serrare i ranghi e ubbidire ciecamente e con maggior fede agli ordini dei nostri gerarchi.

Invero la nostra Provincia, per volere dell'Ispettore del Partito on. Barenghi è già all'avanguardia di questa nuova battaglia.

Difatti dobbiamo a lui la campagna intrapresa per soccorrere i disoccupati durante il periodo invernale ed a questo dovere io vi invito ad aderire a seconda delle proprie forze tutti indistintamente senza alcuna eccezione.

Ricordatevi o camerati, e questo ditelo a tutti i Cittadini, che chi disertasse da questa battaglia non potrei che considerarlo disertore della Patria.

Sono però certo che i fascisti friulani sapranno rispondere a questo nuovo appello di fede e con questa certezza v'invito a gridare insieme a me: Per il Duce, per il Fascismo, eja eja eja alalà.

Uno scroscio di applausi accoglie le sue nobili parole e la Banda suona «Giovinezza» che è accompagnata dal canto di tutti i presenti.

La leva delle Piccole e Giovani italiane

Ha quindi luogo il rito della Leva delle Piccole e Giovani Italiane. Le Piccole passano nei ranghi delle Giovani italiane e alcune di queste passano nel Fascio femminile.

La Delegata ringrazia Mary Rossini, a nome anche del signor Presidente Antonelli, pronuncia elevatissime parole ricordando i doveri delle madri fasciste, alle quali è affidato il compito di plasmare le generazioni future e di guidarle verso le radiose mete, segnate da Dio e volute dal Duce — per la nostra Patria adorata.

Vivi applausi accolgono le parole della signora Rossini e avviene quindi il commovente rito della Leva tra battimani.

Da ERTO CASSO

L'inaugurazione del campanile

(U. P.). — Erto Casso, patriottico centro all'estremo lembo della Provincia, ha voluto far coincidere la cerimonia inaugurale del campanile con la commemorazione del nono anniversario della Marcia dei militi del Duce verso Roma Eterna.

Giovedì, dopo parecchi anni, le campane di Erto Casso, dalla cella del campanile risorto hanno suonato a festa chiamando a raccolta questo popolo forte e prode; sciogliendo un inno di riconoscenza all'amato Sovrano che per qui passò nei giorni tristi del novembre 1917; benedicendo i Martiri della Vittoria e della Rivoluzione. Erto ha vissuto una bella festa ed ha goduto il frutto legittimo di un suo grande sacrificio. Per la ricorrenza gli uffici pubblici, la Casa del Fascio ed i palazzi centrali erano tutti imbandierati.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 9 con l'intervento di tutte le forze giovanili fasciste, dei fascisti, dei combattenti, dei premilitari, dei giovani fascisti ecc. Fra le autorità notavansi il Commissario Prefettizio Giuseppe Morossi, il Segretario Politico Sartor, il maestro Panzini e tutti gli altri esponenti politici e civili di Erto.

Dopo la Messa solenne in Chiesa, celebrata dal Parroco don Abele Rossi, assistito dal Vicario Foraneo don Tambossi e il Parroco di Claut don Basilio Minutti, fu cantato il solenne «Te Deum» di ringraziamento. Dalla Chiesa il corteo mosse e si recò presso la torre campanaria e qui, dopo la benedizione, parlarono prima il Parroco di Erto don Rossi, seguito dal Vicario Foraneo don Tambossi il quale, dopo aver innalzato un pensiero a Dio per aver concesso a Erto la possibilità di rifare l'opera da tanti anni agognata, disse dei meriti del Parroco di Erto ed ebbe parole di elogio per lo slancio spontaneo del popolo che compatto concorse in quest'opera di bene spirituale e morale. Nei discorsi pronunciati dai sacerdoti non venne dimenticata l'opera fattiva e disinteressata del Commissario Prefettizio Morossi che, coadiuvato dal benemerito Segretario G B. Fant, nulla trascurò affinchè l'opera intrapresa con tanto amore dal Parroco ed accolta con tanto entusiasmo e favore del popolo, avesse un lieto compimento. Così la Valle del Vaiont ha potuto risentire l'eco possente e l'armonia dei sacri bronzi di Erto, i quali, già rapiti dal nemico, sembrano dire: noi siam risorte per volontà del popolo nostro ed ora cantiamo in coro con queste genti la canzone dell'italica gloria e del nostro rinascimento.

Da questa torre lo spirito sempre presente dei Morti di Erto Casso domina e vigila il suo popolo che nel silenzio di queste valli remote lavora e porta ovunque i segni del suo ingegno.

Da PALAZZOLO dello Stella

Nel Fascio Giovanile

Il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili ha nominato a dirigenti di questo Fascio Giovanile i camerati Gregoratti Luigi comandante; Fabbro Remo aiutante; fascisti entrambi della prima ora, giovani laboriosi ed intelligenti che con le loro elette facoltà mentali sapranno al Fascio giov. di Palazzolo dare quell'impulso voluto dai sommi Gerarchi.

Per l'assistenza invernale

Il Segretario Politico ha disposto perchè domani sia riunito il Comitato per discutere sull'espletamento dell'assistenza invernale da praticare alle famiglie più bisognose, durante l'inverno.

Da DOGNA

La sede della Milizia

Per vivo interessamento del C. M. Vuerich, anche qui si istituì una sede per la locale M. V. S. N. in un bel locale apprestato dal Comune.

Un particolare elogio al Podestà sig. Pittino, che tanto si è adoperato per l'istituzione di questa sede.

Per l'assistenza invernale

In tutta la Provincia vi è stato un fervore di iniziative per le Opere di assistenza invernale: da ogni Comune ci sono pervenute notizie in merito, ma soltanto in parte abbiamo potuto pubblicarle.

Diamo atto oggi, cottettivamente, dell'avvenuta costituzione dei Comitati nei seguenti Comuni, ove, ad opera del Segretario Politico e delle maggiori autorità, la raccolta delle offerte si è svolta con fervore e con fede fascista.

ANDREIS - CASTELNUOVO DEL FRIULI - CHIOPRIS - COSEANO - DIGNANO - FAEDIS FORGARIA - GONARS - LESTIZZA - MEDUNO - PLATISCHIS - PREPOTTO - SEQUALS - TALMASSONS.

Da MOGGIO

Beneficenza

Ad onorare la memoria della distinta signora Roner - Cigolotti Giulia, versarono: la famiglia al Comitato Maternità ed Infanzia lire 200; al Patronato Scolastico lire 100. — Dorta Guglielmo, Edvige ed Ugo alla Commissione Comunale di vigilanza pro orfani di guerra lire 60 ed alla locale Congregazione di Carità versarono: la famiglia Cigolotti lire 300; signora Dorta Fantini lire 50; Benvenuto del Fabbro lire 50; famiglia dr. cav. Lucon lire 50; Maria Faleschini ved. Mattiello lire 10; Annita Pugnetti - Missoni lire 10; Giuseppina Pugnetti - Simonetti lire 10; Clotilde Faleschini Franz lire 10.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da CODROIPO

Telegramma di S. M. il Re

In seguito al telegramma inviato dal Presidente della Sezione Provinciale dei Mutilati, in occasione della costituzione della Sottosezione Mandamentale di Codroipo, a S. M. il Re, l'Augusto Sovrano ha fatto pervenire la seguente risposta:

«Presidente Sezione Provinciale Mutilati, Codroipo — Pregiomi parteciparc i sovrani ringraziamenti per cortese gradito pensiero dei Mutilati Mandamento di Codroipo. — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Adunata mandamentale dei Giovani fascisti

Domenica prossima avrà qui svolgimento l'adunata mandamentale dei giovani fascisti del Mandamento, che fu sospesa domenica scorsa causa il cattivo tempo.

Il Comandante locale signor Romolo Scucato a tal'uopo comunica:

Tutti i giovani fascisti iscritti a questo Fascio dovranno trovarsi domenica 1° novembre alle ore 9 presso la Casa del Littorio, in divisa, per partecipare all'adunata Mandamentale e alla rivista, che sarà tenuta alla presenza del Comandante Provinciale on. Comandante Mario Barenghi.

Soltanto gravi motivi potranno giustificare l'assenza a questa adunata.

Nuovi prezzi delle carni

Il signor Paolo Moro comunica che da oggi 31 corrente, nelle sue macellerie di seconda qualità, sia di Codroipo che di Sedegliano, praticherà i seguenti prezzi, nuovamente ribassati:

Vitello I[a] qualità da L. 4,50 a 5 al Kg. — Carni bovine da L. 3,50 a 4. — Pollame a L. 9 al Kg.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto giovane Riccardo Pellin di Giuseppe furono aperte due sottoscrizioni alla beneficenza.

La prima sottoscrizione fra impiegati del Cotonificio Venenziano, Filature di Pordenone.

Offrirono L. 10 ciascuno: Puppa Umberto, Scaramelli Giuseppe — L. 5 ciascuno: Aldo Ariot, Pietro Gabbini, conte Fausto di Montereale, Vincenzo Zaghis, Antonio Mozzon, Giuseppe Puragliesi, Gaetano Poletto, Pompeo Concari, Antonio Busetto, Pietro Puppini, Giulio Zanolini — L. 3 ciascuno: Noemi Galimberti, Giovanni Mascherin, Emilio Del Zotto, — L. 2 ciascuno: Angelina Nascivera, Erminia De Stefani, Virginia Polano, Giovanna Vettier, N. N., — Totale L. 94 che vennero versate alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Nella seconda offrirono: L. 10 ciascuno: Davide Coassin, Giuseppe Bellinato di Tarcento, Antonio Da Sie — L. 5 ciascuno: Paolo Sartori, G B. Bombeh, Rino Ferronato, Paolo Gaspardo di Paolo, Augusto Franceschi, Ciro Paravano, — L. 3 ciascuno: Antonio Taiariol, Luigi Camatta, Umberto Gaspardo, N. N. — L. 2 ciascuno: Leo Gasperini e N. N. — Totale L. 76, che vennero versate alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: soci a mezzo signor Massari L. 18, diversi L. 12, a mezzo sig. Coassin L. 2, N. N. L. 10; Carlo Sartor L. 10, un socio onorario L. 5, N. N. L. 15.

Alla Congregazione di Carità offrirono: contessa Lidia Cattaneo nel terzo anniversario della morte del marito L. 500; N. N. L. 25.

Il rag. Edoardo Cavicchi in occasione dell'inaugurazione della targa ricordo a Pino Baschiera ha versato al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei rifugi sezionali L. 50.

Per onorare la memoria dello avv. Paresi, l'avv. Gallo ha versato L. 50 al fondo per la costruzione del nuovo rifugio nei Cadini di Misurina, intestato al nome dell'estinto.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 29 ottobre 1931:

Nati maschi N. 4. — Femmine N. 8. — Totale N. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Barbon Francesco con Cignolini Prima. — Sist Vittorio con Battiston Pietragenovella. — Rosset Luigi con Frattino Tisbe — Carnelos Guerrino con Moro Angela — Fantuzzi Antonio con Tomasi Elisa — Porraro Felice con Fulvio Irene — Valda Luigi con Martin Regina — Martin Giovanni con Casetta Maria — Del Pra Raul Giuseppe con Croce Angelica — Venier Domenico con Sorrentin Angela — Cimpellin Pietro con Zorzi Clelia — Monisso Luigi con Facchin Elena.

MATRIMONI CELEBRATI: Olivo Giuseppe con Rizzo Mafalda — Furlan Giuseppe con Ciprian Assunta — Del Col Santo con Santarossa Ermide.

MORTI: Martin Sante fu Paolo di anni 65. — Pilot Elsa di Antonio di anni 6 — Dall'Agnese Anna di Giuseppe di mesi 1 — Miurelo Aleardo di Attilio di mesi 10 — Franco Libero di Giuseppe di anni 8 — Pompei Giuseppe di anni 59 — Oliva Emilia fu Luigi di anni 87 — Beltrame Maria fu Nicodemo di anni 86.

Da FIUME VENETO

Nella Scuola di disegno

(rit.) — Nella sala teatrale di questo Asilo Infantile, ha avuto luogo — in forma semplice ma suggestiva —, la consegna dei premi agli allievi della locale Scuola di Disegno di avviamento professionale, che più si distinsero, nel decorso anno scolastico, per volontà e profitto.

Alla cerimonia, oltre ad un fitto stuolo di cittadini e di alunni sono intervenuti il co. di Montereale, Podestà del Comune, il dr. Puppa, vice Podestà, il sig. Moro Genesio, presidente della Giunta di Vigilanza, il sig. Antonio Ravit R. Direttore didattico; il prof. Gardini, direttore della scuola, il sig. Errani, Segretario comunale, il cav. Polanzani ex Podestà; il co. Ferdinando di Colloredo, ex Commissario Prefettizio, il sig. Grillo presidente del Comitato comunale per l'O. N. B., il perito geometra sig. Zambon, insegnante di disegno, il co. Ricchieri, il co. Bellavitis, il sig. Pietro Venier, i presidenti delle Latterie locali e gl'insegnanti delle scuole primarie del Capoluogo e delle Frazioni.

Dopo la breve ma eloquente relazione del prof. Gardini, ha preso la parola il Podestà. Richiamandosi all'aridità delle cifre esposte dal direttore, il co. di Montereale ha prospettato la necessità di assicurare un maggior incremento alla Scuola, facendo all'uopo appello al tangibile civismo della popolazione, e degli enti contribuenti, quale sicura garanzia per la prosperità di un'istituzione altamente utilitaria.

Il discorso del Podestà è stato applaudito. S'è quindi proceduto alla consegna dei premi.

Ecco i nomi dei premiati: Corso I: Gasparet Angelo di Giovanni, 2. premio con medaglia d'argento — Pappulin Tarcisio e Rizzo Gino, menzione onorevole. — Corso II: Dolfo Alberto e Marcuzzi Odovilio, 3. premio con medaglia di bronzo; Battel Benvenuto Calderan Celestino e De Nicolò Vittorio, menzione onorevole. — Corso III: Rosset Gino di Ferdinando, 2. premio con medaglia di argento.

Da CANEVA DI SACILE

Per il 4 novembre

Impossibilitato di mandare avvisi personali, il signor Giovanni Panighel, delegato per il Comune di Caneva dell'Associazione Nazionale per i mutilati ed invalidi di guerra, fa appello a tutti i compagni mutilati del Comune di trovarsi, nel mattino di mercoledì 4 novembre, nella piazza del capoluogo per partecipare alla manifestazione patriottica per la ricorrenza annuale delle celebrazione della Vittoria.

Da TOLMEZZO

Il saggio dell'Asilo d'Infanzia

Questo benefico Istituto volle proprio dare il suo spettacolo, extra consuetudinario, il dì dell'annuale della Marcia su Roma.

Il programma, diviso in tre parti (recitazione e canti patriottici), è una bella fatica della Direttrice signorina Maria Caretti, coadiuvata dalle sue brave assistenti. Fatica compensata dall'esito bello dato dai piccoli attori che si meritarono tanti battimani.

Si congratularono con la Direttrice, diverse mamme, l'Ispettore scolastico, il Preside di queste Scuole secondarie e mons. Ordiner.

Alla stessa furono regalati dei fiori ed un astuccio con servizio d'argento.

Da Cividale

Nel I. anniversario della morte di Gabrio Gabrici

L'Ufficio stampa del Fascio di Cividale comunica:

Ieri, 30 ottobre, primo anniversario della morte della Croce Dalmatica Gabrio Gabrici, Segretario Politico del Fascio di Cividale, nella Chiesa di San Silvestro è stata letta una Messa funebre.

Officiava don Angelo Fior, assistito da mons. Fanna, ed è stato suonato l'organo con accompagnamento di violino.

Dei parenti sono intervenuti: Donna Amely e sig.na Giuliana Leicht, lo zio Franco, il cugino Guido de Puppi, il sig. Feliciano Strazzolini e famiglia; e degli esponenti cittadini: il Commissario Politico m.o Giovanni Scubla, il Vice Podestà rag. Antonio Gottardis, il Seniore cav. uff. Nicola de Rienzo, il Presidente del Comitato d'azione dalmatica dott. Angelo de Benvenuti; Ufficiali della Milizia, i capi Istituti, gli squadristi, gli azzurri di Dalmazia, le rappresentanze sociali, una numerosa squadra di Orfani di guerra, avanguardisti, balilla e molti cittadini.

Ha tenuto ad essere considerato presente la Medaglia d'argento prof. Vittorio Cesa de Marchi, amico dell'Estinto.

C'erano i gagliardetti del Fascio, abbrunato, la bandiera dalmata, e numerosi altri vessilli.

Dopo la messa si è formato un corteo, che si è diretto al Cimitero. Dinanzi la tomba dell'amato commilitone il Commissario Politico Scubla, ha compiuto il rito fascista facendo l'appello: Camerata Gabrio Gabrici! ad una voce è stato risposto: «Presente!», le destre si sono levate nel saluto romano, e gli intervenuti si sono chiusi in alcuni minuti di profondo raccoglimento.

Sul tumulo sono state deposte alcune corone di fiori da parte dei famigliari e del Fascio cividalese.

Borsa di studio in memoria di G. Gabrici

Nell'anniversario della morte di Gabrio Gabrici il Podestà ha bandito il concorso per la assegnazione della Borsa di Studio intitolata al Suo nome, la quale ammonterà in questo primo anno a circa lire 450.

Possono concorrere gli alunni delle Scuole Medie inscritti alle organizzazioni giovanili fasciste e sarà prescelto quel giovane che oltre ai titoli di studio migliori potrà documentare lo stato di indigenza della propria famiglia.

Sponsali

Ieri nella mistica pace del Santuario di Castelmonte, e circondati da stretta cerchia di invitati, si sono giurata eterna fede lo artista concittadino Leone Morandini e la signorina Maria Oballa da Fornalis.

Celebrò la Messa nuziale il Rev. Padre Eleuterio, il quale compiuto il sacro rito rivolse agli sposi commoventi parole di augurio per la loro felicità. Auguri!

Beneficenza

In morte del compianto Primo Flaibani ha offerto lire 15 il sig. Luigi Baldini di Udine al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Da MOIMACCO

Opera di assistenza ai disoccupati

Nell'Ufficio Municipale di Moimacco sotto la presidenza del segretario politico sig. Rieppi Gio Batta e con l'intervento del Podestà cav. ing. Nelusco Zorzi si è riunito il Comitato Comunale pro Opere Assistenziali invernali.

Il Podestà in forma chiara e suadente ha esposto le direttive da seguire in questo Comune per la raccolta delle offerte in generi e denaro e per la distribuzione dei soccorsi ai bisognosi, richiamando la speciale attenzione del Comitato per l'infanzia e per la vecchiaia.

Ha prospettato la opportunità di stabilire l'assunzione di attestati di benemerenza per le persone che contribuiranno in lodevole misura a quest'opera filantropica.

Il Comitato dovrà adoperarsi con solerte attività per il graduale collocamento degli operai disoccupati nelle opere pubbliche durante la stagione invernale.

Dopo esauriente discussione sono state assegnate ai singoli membri le attribuzioni per l'attuazione delle suesposte direttive al fine di ottenere i migliori risultati.

Da FAGAGNA

Il 28 ottobre nelle Scuole

La data del 28 Ottobre fu celebrata nelle nostre scuole spiegata ai fanciulli martedì 27 u. s.

Riunite le scolaresche nel cortile, incaricato dal direttore, parlò il maestro Del Terra.

Il direttore stesso prof. G. Rapuzzi con parola piana, semplice, quale si addice in tali occasioni, volgendosi all'uditorio infantile, completò la lezione del maestro Del Terra.

Il Podestà riunisce i capi famiglia

Per ieri l'altro il Podestà aveva fatto annunciare una seduta di capi famiglia e delle autorità per rendere tutti edotti delle condizioni del bilancio e della applicazione della riforma tributaria.

Alle ore 18 il Palazzo Municipale si può dire che fosse addirittura invaso dal popolo. Vogliamo però chiarire il significato della parola «invasione». Non l'abbiamo, questa volta, applicata con senso di violenza chè anzi la disciplina dei nostri bravi lavoratori fu delle più ammirevoli. Abbiamo detto invaso perchè gli intervenuti erano tanti e tanti che il Podestà fu costretto a farli entrare negli uffici e nel suo gabinetto essendo il salone stipato.

Erano presenti: il direttorio del Fascio, il v. Podestà, i direttori delle sezioni combattenti e le altre autorità e associazioni del Comune.

Il segretario politico impossibilitato per ragioni professionali si era fatto rappresentare.

Il Podestà cominciò col presentare agli amministrati le condizioni del bilancio riandando alle operazioni di tutti gli anni passati. E lo fece con parola facile, chiara, persuasiva.

Dopo passò a esaminare la applicazione della riforma tributaria.

In questa il Podestà parlò a lungo per spiegare come la riforma tributaria non aggravi le condizioni del lavoratore e per convincere che nessuna notizia allarmistica deve propagarsi.

L'assemblea riuscì, come si disse, disciplinatissima e più volte si fece segno a voti di simpatia verso il Podestà.

Da MONTEREALE CELLINA

Pro assistenza invernale

Dopo 3 laboriose sedute del Comitato ordinatore, domenica 25 corr. e mercoledì 28 è stata effettuata la raccolta delle offerte. Ammirevole è stato lo slancio generoso della popolazione; lodevole l'opera di propaganda e di persuasione, svolta dai Reverendissimi don Paolo Bortolin, don Pietro Benvenuto e don Nicola Besa, rispettivamente Parroci di Montereale, Grizzo e Malnisio.

Degno di rilievo l'interessamento del R. direttore didattico sig. Antonio Cecco, il quale a tale scopo ha anche indetto una adunanza straordinaria degli insegnanti del Comune, per impartire opportune e categoriche disposizioni.

Ma sopratutto vada una lode ai Giovani Fascisti ed in particolare modo alla classe Magistrale, la quale, con quello spirito di sacrificio e di feconda attività che la distingue e l'onora, ha percorso, per la raccolta delle offerte, tutte le strade e i vicoli delle diverse frazioni anche sotto la pioggia intensa ed incessante di domenica.

Domenica 25 corr., alle ore 15, nella sede del Dopolavoro, l'invalido di guerra sig. Antonio Dinat dietro invito del Podestà e del Segretario Politico, ha tenuto una pubblica conferenza, per illustrare gli scopi che si prefigge l'opera di assistenza invernale voluta dal Duce.

Da CAVASSO NUOVO

Imponenti funebri

Nel pomeriggio di ieri ebbero svolgimento i funerali dell'ex combattente Pietro Bianrosa, che riuscirono una imponente manifestazione di affetto verso il povero defunto. La bara, portata a braccia dai vecchi compagni d'arme, era seguita dai parenti e da una lunga teoria di ex combattenti, dal Podestà colla bandiera del Comune, dal Segretario Politico, il quale aveva disposto che vi intervenissero una rappresentanza del Fascio col gagliardetto dei giovani fascisti, degli avanguardisti, dei balilla, delle piccole italiane con la delegata del Fascio femminile. Notate le rappresentanze con bandiera della Cooperativa di Consumo della Società Concordia e una infinità di popolo.

Dopo le esequie in chiesa il Parroco disse appropriate parole; poi all'uscita, il corteo lungo e ordinato si portò al Camposanto, dove il Presidente della Sezione Combattenti, prima che la salma venisse calata, diede un commovente saluto al caro estinto.

A nome della moglie, dei fratelli, dei parenti tutti, il signor G. Colussi ringraziò sentitamente quanti parteciparono al lutto della famiglia.

Da TRAMONTI DI MEZZO

Funebri Bidoli

(rit.) — Sono seguiti i funerali del compianto camerata Bidoli Cristoforo, ex combattente e vecchia Camicia Nera del Fascio «Val Meduna».

Con lui sparisce una delle persone più amate e rispettate.

Fascista del '23, combattente del Grappa, Presidente della Società Operaia di M. S. di Tramonti di Sotto da oltre dieci anni, iniziatore e tenace propagandista d'ogni buona opera, seppe dappertutto farsi amare e stimare. Per tutti ebbe una parola buona, un consiglio, un conforto, ciò che tornò di conforto a lui stesso durante la lunghissima e dolorosa malattia, che seppe sopportare con francescana rassegnazione, benchè attorniato dalle cure più assidue ed affettuose dei suoi cari.

Dopo le esequie, celebrate da don P. Missana, amico intimo del defunto, assistito da don Fantin e da don Vizzer, si è formato il corteo che accompagnò all'estremo riposo la salma.

Abbiamo notato: La Centuria Balilla al comando dell'insegnante C. Carta; il Fascio Giovanile con gagliardetto col comandante sig. Luigi Ferroli; una rappresentanza del Fascio; il Podestà cav. Santo Mongiat, la Società Operaia al completo con bandiera, il corpo insegnante al completo di Tramonti di Sotto, Sopra, Mezzo, Redona, Valeriano, una rappresentanza degli insegnanti di Fanna, Campone, il Segretario Comunale di Tramonti Fortunati Ettore, il segretario di Meduno Avon, il perito d'Andrea, Sina, Avon Cleva, ed un'infinità di persone.

Prima che la salma venisse tumulata nella tomba, prese la parola il Segretario Politico di Fanna ten. Masutti, che esaltò la figura di fascista e di combattente; poi parlò il Vice Presidente della S. O. Avon Pietro, che illustrò le rare qualità organizzative ed infine il signor Masutti Giacomo, che ricordò le belle doti morali del defunto.

Alla moglie e alla figlia, insegnante a Valeriano, così duramente colpite dalla dolorosa sventura, sia di conforto la grande dimostrazione che autorità e popolo hanno voluto rendere per onorare la salma del loro congiunto.

Per onorare la memoria del compianto Bidoli Cristoforo, la signorina Lina Bidoli ha fatto pervenire al locale Com. Com.le Balilla la somma di lire 25.

Da CAMPOROSSO

Costituzione del Gruppo artiglieri d'Italia

Domenica scorsa, in aula delle scuole elementari gentilmente concessa, si è svolta la cerimonia inaugurale della costituzione del Gruppo Artiglieri d'Italia in congedo, di cui è stato nominato Capo Gruppo il camerata Egidio Petschar.

Alla cerimonia erano presenti il S. tenente Umberto Modotti, il Segretario Politico sig. Saverio Flotta, la fiduciaria delle Piccole Italiane signorina Maria Candotti, il maestro sig. Giuseppe Kerstein, il Direttorio del Fascio, i marescialli della R. Guardia di Finanza signori Volpe e Di Maria, il brigadiere dei C.C. R.R. signor Carmelo Felzone ed altri. Abbiamo notato una larga rappresentanza di fascisti, giovani fascisti, balilla e piccole italiane, ed un largo stuolo di popolo.

Dopo la benedizione del gagliardetto, impartita dal Parroco don Vittorio Koz, e di cui è stata madrina la gentil signorina Erna Schojer, prende la parola il camerata Modotti, porgendo il saluto dell'Associazione Artiglieri d'Italia, ringrazia la gentile madrina, il Segretario Politico sig. Flotta per essersi prodigato alla buona riuscita della cerimonia, le autorità, i fascisti ed il popolo intervenuti. Legge un vibrante messaggio del delegato provinciale capitano Sarti, ed infine esalta il significato della cerimonia.

Parla quindi il Segretario Politico sig. Flotta, il quale porge agli artiglieri il saluto del Commissario Prefettizio cav. Vittorio Marcovigi da egli rappresentato, il saluto dei fascisti di Camporosso ed esprime il suo compiacimento per il nobile convegno. Ringrazia cordialmente il camerata Modotti ed esalta le gloriose tradizioni della invitta Arma di Artiglieria e gli atti di fulgido eroismo compiuti dai nostri intrepidi artiglieri, specialmente nell'ultima grande guerra.

La cerimonia semplice ma austera si chiuse tra il più vivo entusiasmo.

Da AQUILEIA

Il premio ad un valoroso

La cerimonia fascista di mercoledì si è chiusa con la consegna del premio concesso dalla Fondazione Carnegie al concittadino Luigi Puntin. Il Segretario politico, nella sala Dean ha consegnato all'interessato il diploma dove così è riportato l'atto eroico del signor Puntin:

«Il Consiglio d'Amministrazione nell'adunanza del 22 giugno 1931, IX, ha accordato a titolo di benemerenza e di onore la medaglia di bronzo al signor Luigi Puntin, possidente, per il seguente atto di eroismo da lui compiuto:

«Il 22 giugno 1929 in Aquileia (Udine) coraggiosamente lanciatosi, vestito come si trovava, in soccorso di una donna che stava per annegare nel fiume Natissa nel generoso tentativo di salvare il proprio figlio e, con abile manovra, dopo strenui sforzi, riusciva a trarli entrambi alla riva».

La lettura della motivazione è stata salutata da vivissimi applausi e il premiato si ebbe le congratulazioni da parte dei presenti alla quale aggiungiamo, anche da queste colonne, le nostre.

Durante la cerimonia ha prestato servizio la banda cittadina.

L'arte e l'anima di Carlo Delcroix

Carlo Delcroix, il cieco veggente, provato in questi giorni da un immenso dolore — la perdita della madre adorata — che ha superato lo strazio della carne, sarà domani ad Aquileia, dinanzi all'Ara dei Militi Ignoti.

Rendiamo omaggio all'eroico camerata con questo scritto che nobilmente parla della Sua opera.

Carlo Delcroix si è giudicato da sè. Egli stesso ha definito la sue eloquenza: «Gettati nell'ardore dell'ispirazione, questi discorsi, se non sono le improvvisazioni premeditate dei soliti cantastorie, non rappresentano neppure il frutto di lunghe elaborazioni di studi faticosi e lenti, bensì l'espressione immediata, violenta, magari ingenua di un tumulto di pensieri e di sentimenti suscitato alla rievocazione di una figura, di una data nelle quali si rinnova per eternarsi la tragedia intima dell'oratore». (Dialoghi con la folla). Della sua opera dice: «Io ignoro quel che vale, so che tutto ho gettato sul rogo, lo spirito e la carne, il riso dei miei sogni e il pianto di mia madre, la disperazione mia e la speranza del mondo...». L'anima trema di commozione e di ammirazione dinanzi a questa confessione palpitante e schietta.

Vi sono poeti la cui opera intera è un poema intorno a un solo tema, una sinfonia intorno a un motivo: il più lontano e il più alto ha intessuto i suoi canti intorno a un amore; un altro, a noi prossimo, il più umile e il più gentile, trovò nell'uccisione del padre, nella lontana sciagura della sua infanzia, la perenne sorgente d'ispirazione alla sua poesia.

Anche questo soldato, oratore e poeta, nei suoi canti e discorsi non fa che girare attorno alla sua sventura, come la belva ferita gira attorno alla sua piaga, come l'aquila stroncata attorno al suo faglio sanguigno, come la fiera prigioniera attorno al suo ceppo e alla sua catena. Dovremo dunque rimproverargli per questo, come taluno gli dice, «monotonia di temi e ripetizione di forme», «un ostinato misticismo di motivi e una costante tristezza di note»?

Nel 1922, presentando il suo secondo libro, «Il sacrificio della parola», Carlo Delcroix modificava in parte quel che aveva scritto un anno prima: «... L'opera mia non può e non vuole essere giudicata alla stregua dei camerati», chiedendo di essere giudicato indipendentemente dalla sua sventura, perchè sentiva che [illegible] e vivrà per sempre il più dolce e il più eroico di questo sacrificio. Ci insisteremo, allora, a ricercare in questi suoi libri di guerra e di pace, testimonianze del suo valore e vigore, i difetti, le deficienze, le diversità, le trascuratezze, le derivazioni, le lungaggini come nelle opere di fredda letteratura? No, tutti sentiamo che qui sarebbe fuori di posto. Questi son libri per la fede, e, come tutti i libri di fede, son fatti per credere, non per discutere.

Carlo Delcroix, intimamente, sostanzialmente, non deriva dai libri dotti, non deriva dai maestri dell'arte: egli è in ciò un precursore dell'eloquenza. Gli avversari potranno sembrare esser stati da lui di pesantezze scolastiche, più agile, meno impacciata, più diretta verso il suo scopo. Egli non viene dal manualetto dell'Ars dicendi, non dalle pagine di Cicerone o del Segneri, ma dal compendio della vita vissuta, dall'amore, dal dolore, dal sacrificio. Trattare dell'arte di Carlo Delcroix significa tessere l'elogio del sacrificio e del dolore.

Egli viene dai quattro anni di guerra, scuola e palestra tremenda, che rinnovarono tanti animi e plasmarono tanti caratteri. Si sente, nei suoi scritti, che le sue parole hanno tutte le loro sorgenti, le loro radici là, nei solchi della trincea, nella mondezza del sangue, nel fermento della morte. Il suo processo di preparazione, il suo noviziato letterario si compì nelle lunghe degenze negli ospedali dei ciechi e dei mutilati.

Fu quello che egli chiama «lo spirito di Caporetto» ad operare meglio il miracolo; quando i mutilati, come quelli che nella Patria avevan creduto fino al sangue, temettero che il loro generoso martirio fosse sul punto d'essere vilipeso e cancellato dalla vile e cieca follia improvvisa. Nelle corsie di Villa Pisa non s'udiva che il ritmo sordo delle stampelle, il passo felpato delle infermiere, il tintinnio dei ferri e delle boccette o gli ululati dei febbricitanti; il lamento penoso degli straziati, la dolorosa sinfonia degli ospedali di guerra, resa ai pazienti ancor più angosciosa dalla certezza. La sciagura imminente gravava sulle tristi stanze, sui bianchi letti come una nube sinistra. Fu là che Carlo Delcroix, soffocato di desolazione e ebro di amarezza, parlò per la prima volta a un pugno d'orbi, feriti e stroncati.

Che fu, il suo primo discorso, se non un singhiozzo, un grido, lo sfogo di uno sforzo di risurrezione, un impeto di strappare le bende e di ritrovare il sole?

Ricordando nei «Dialoghi con la folla» quell'ora e il pianto che seguì quelle parole, il Delcroix scrive: «... Io stesso non ero più cieco». «Per un cieco — aggiunge — l'eloquenza è una fonte di vita e di luce».

Murato nella tenebra senza fine, propagginato nella notte senza stelle, Carlo Delcroix assunse da allora per motto: «... », francese e giovanetto: «Je travaille à me rendre voyant». Doppiamente s'addicono a lui queste parole: al mutilato nel senso del corpo, all'oratore e al poeta nel senso dello spirito.

Da quattordici anni Carlo Delcroix lavora e soffre per rompere le tenebre che l'avvolgono e «per vedere». Le sue parole sono sforzi per vedere in sè e fuor di sè, per far luce, per scoprire, per non essere solo, per vivere con gli uomini, per popolare il buio e la solitudine di un mondo non meno reale di quel che s'agita al di là delle sue pupille spente.

«La cecità, sottraendomi allo sguardo delle moltitudini, mi dà l'indipendenza al cospetto della folla». Ecco la cupa sventura tramutarsi in miracolosa ventura! Nel buio egli ha il dono delle visioni precise, delle divinazioni rapide, poichè l'attenzione permane diritta e l'intuizione acuta. Il viso è immerso nell'ombra, ma l'anima splende nella luce più vera. «Io non sono un cieco perchè credo e cammino, non sono una vittima perchè lotto e amo, non sono un mendico perchè posso dare...; io sono un uomo da invidiare». Tanto il suo dolore gli piace e la sua sorte tanto lo incanta! «Io voglio bene alla mia sventura... la mia sventura è la mia madonna... A lei debbo la mia scoperta. A lei debbo il mio cammino... A lei debbo la mia ricchezza...» (Sette santi senza candele).

Qual'è dunque la definizione di Carlo Delcroix? Un poeta, nel significato più religioso della parola. La sua eloquenza sgorga dal dolore, e non v'è fonte di lirismo e di saggezza più limpida e preziosa di questa.

Dopo d'aver dato tanto in carne e in sangue, dopo d'aver tanto offerto in eroismo e in patimento, egli non cessa di donarsi in amore e in ardore, in sentimento e in passione. Senza tregua, questo martire vivente, salvato dalla morte e rinato nel pianto, percorre le piazze e calca i palchi e s'affaccia alle tribune festonate di allori e inghirlandate d'eroi e sorrette dalle folle devote, per dire ai vivi parole di fede e incitamenti di gloria, per interpretare i comandamenti della guerra e i destini della stirpe.

Guardate in viso coloro che lo circondano! Così s'ascoltano soltanto i martiri e i santi. Tremano nel petto i cuori umili. Si sente che quel che egli dice è sempre più poco di quel che potrebbe dire. Re, principi, uomini di governo, uomini d'arme, d'arte, di studio, di fatica, lo ascoltano riverenti, immoti. Essi sentono che questa voce sanguina, parla come nessuno, in nome dei vivi e in nome dei morti; che una sua parola somiglia a un urlo e a una preghiera, a un canto e a una benedizione.

Egli parla, fa gesti, giura. È ascoltato e gli si crede, perchè vede, dietro di lui, i suoi seicentomila, i cinquecentomila mutilati, i suoi invalidi, il milione dei feriti, e tutti gli [illegible] e i volti dei combattenti noti e ignoti, tutta la grande schiera della trincea e delle caverne, degli assalti e delle difese, tutto quel che ci costò la guerra in vite e in ricchezza, e quel che ci costa e ci costerà ancora a lungo.

«Chi nel ferro della catena sa martellare armi e corone e nella pietra del carcere può scolpire immagini e are, chi sa trarre luce dalla sua pena, non sarà mai battuto, mai vinto». All'estremo della sciagura umana, Carlo Delcroix ha saputo superare il freddo abbattimento e l'inerte rassegnazione, ha soffocato lo sconforto e vinto l'orrore, per insorgere in volontà e in ebbrezza di vita.

Ma quanta forza gli fu necessaria per riaccendere in sè tanta luce, quando anche il ricordo del fuoco doveva esser spento e la memoria dei colori dileguata! Con quali e quante sostituzioni, innovazioni e compensi nel corpo e nello spirito egli è riuscito a ristabilire il miracolo del mondo distrutto! Sono ormai quattordici anni che egli non s'è dimenticato della tinta del fiore, dell'azzurro del cielo, del candore dei ghiacciai, e non soltanto dei colori e degli aspetti, che gli occhi ci aiutano a scrutare altri misteri, a comprendere altre verità, a godere altri beni.

Come sempre, il valore del sacrificio si misura da quel che si lascia con fatica, da quel che si abbandona con rammarico, per ciò solo della forza dell'attaccamento nasce la bellezza della rinunzia. Questo mutilato sopra i mutilati, questo sacrificato sopra i sacrificati, amava la vita d'amore fervido e geloso. Tutto è in lui misticismo e sensualità, quella sensualità, quell'abbandono fra la pienezza delle sue forze e l'universo. Se ne sentono tutti i riflessi nei suoi libri, non più come rimpianto cocente ma come tormento superato, come nella maturità si ricordano i sogni fatti da bimbi ma bimbi non si vuol essere.

Come parla delle mani! Come parla degli occhi! Bisogna proprio esser monchi per sapere quale dono siano le mani? Bisogna esser ciechi per conoscere quale bene siano gli occhi? Ecco che questo santo stroncato e abbacinato diventa maestro di vita, maestro di dolcezza e di bontà: «Io ringrazio le mani che Iddio dette all'uomo per raccogliere e serrare, per benedire e percuotere, per avvincere e lacerare, io ricordo la grazia, la forza e la tirannide degli occhi, ma io rimpiango gli occhi che Iddio dette all'uomo per scoprire e camminare, per ammirare e possedere, per piangere e sorridere, io ricordo la poesia, la luce e la bellezza degli occhi». Così la sua prosa è tutta lirica, tutta sospiro d'amore alla vita bella.

Potato dallo scoppio orrendo, il corpo è breve, ... sue facoltà, ma l'anima fatta più forte dilaga oltre le suture e oltre i margini, oltre le incisioni e oltre le lesioni.

Queste pagine, più che canti di morte, son laudi di vita, ansia e voglia e volontà di vivere. «Scrivo un libro... un libro di vita...», premette, come un grido di giubilo, a «Guerra di popolo».

Arte semplice e severa, armoniosa e impetuosa, che ha un potere fortissimo d'apprendersi a chi studia o anche solo attentamente legge i suoi libri, per quel costante ritmo di cantilena, quella continua cadenza di canzone, quella volontà di canto, effusa dovunque con abbondanza, con calore!

Non si sforza, non li cerca, i pensieri. Lo vengono a trovare da soli, da lontano, da tutto quel bagliore d'incendio che sembra irradiare ancora dall'orizzonte, da tutta la pace operosa che oggi lo circonda.

È contento della sua povertà. È fiero d'essersi accorto d'essere ancora giovine, d'aver ancora della forza da consumare, dell'energia da bruciare. In quell'oscurità la sua anima s'è fatta dura come i diamanti nelle latebre profonde. Le sue sentenze hanno il nitore delle verità eterne.

La gioventù d'Italia, legittima erede della sua angoscia e della sua fede, ascolta dalla sua bocca, medita nei suoi scritti la santità e il prezzo della guerra, la santità e il pregio della pace. Cresciuta a questa scuola, abbeverata a questi entusiasmi, essa grida a Carlo Delcroix e ai suoi compagni di sventura e di gloria: «Dietro di voi siamo noi, una moltitudine di visi intatti, infiniti occhi illesi, innumerevoli mani vigorose, una catena di petti robusti, un esercito nuovo che ha vent'anni, come voi quando partiste! La Patria ci noveri fra gli eroi domani!».

GIANNI de PELCA

Aquilèe

Su Furlàns! jè la tor di Aquilee
che tant legre nus clame in adùn:
sintarin dùt il ciant da la glorie
dai muàrz vecios e zovins in t'un!

Dongie i segnos dai secui passàz
incoronin la nestre Vittorie
DIS DI LOR valoros senze non
batùs cul non sant da la Glorie.

Aquilèe, o gran fie di Rome,
tormentade di mil montafins,
tu ses stade la nestre speranze
e la guardie dai nestris confins.

Son passadis e vueris tremendis
e flagei senze dati padin,
come rot il to gran Patriarcat
l'è salvàt il to spirit latin:

e cumò fra l'ardì e lis vilis
l'è un inciant, un amor, un volè
che da l'Alte a la Basse nus mostre
da l'Italie la fuarze e 'l podè.

Aquilèe, o gran fie di Rome,
benedète dai paris latins
tu par no tu ses gnove speranze
di slargià là sul mâr i confins!

PIERI SOMEDE dal MARCS

Nuove importanti scoperte archeologiche ad Aquileia

La benemerita Associazione Nazionale per Aquileia che conta a Udine e nella Provincia un buon numero di aderenti, continua qui indefessamente l'opera difficile e dispendiosa di scavo intenta a rimettere alla luce le vistigia della antica Aquileia.

Durante l'estate scorsa fu esplorata, in un'estensione di quasi duecento metri, la necropoli suburbana del fondo Prister — gentilmente concesso — a S. Egidio di Aquileia, sulla via che conduce a Villa Vicentina. I risultati sono stati eccellenti: tra l'altro si scoprì la tomba del «decurio» (consigliere) «Aquileiae (Lucius) Appuleius Maximianus», vissuto nel I. secolo d. C. contrassegnata da una grande ara con l'epigrafe scolpita in caratteri nitidi e profondi dipinti in rosso del quale permangono qua e là tuttora le tracce. Da varie constatazioni l'area di questo sepolcro risultava manomessa. Nella stessa località si rinvennero numerosi altri sepolcreti: dei Decidii, dei Cluentii degli Apponii, di Messia Clara, di Rufius Bromus, di L. Arellius ecc., tutti riconoscibili appunto dai cippi iscritti posti agli angoli dell'area occupata dai rispettivo sepolcreto. Nell'interno dell'area poi stavano interrate le urne con gli avanzi delle ossa combuste e qualche cassa in muratura per la sepoltura degli inumati che si contavano però in numero molto minore dei cremati. Comunque è interessante la constatazione che il rito della cremazione e quello dell'inumazione erano praticati contemporaneamente in una stessa famiglia poichè le tombe anzidette sono tutte di famiglia. Gli oggeti raccolti sia fuori delle urne che dentro delle stesse consistono in unguentari di vetro verde cilestrino o variamente colorato, in qualche oggetto pregevole d'ambra come un anello, un fico, in un cammeo, in pietre dure d'anello e loro imitazioni di pasta vitrea, in monete, in lucerne di terracotta ecc. Dalla suppellettile rinvenuta le sepolture possono essere attribuite quasi senz'eccezione al I secolo dell'Impero.

Ma lo scavo principale rimane naturalmente sempre quello della mura della città. Quest'anno si volle portare la ricerca in un fondo situato vicino alla stazione ferroviaria, che, per quanto constava, non era mai stato esplorato nel passato. Senochè fino quasi alla profondità di metri due tutto risultava distrutto, e ciò indubbiamente ad opera dei famigerati cavatori dei secoli scorsi, ma la direzione degli scavi non si scoraggiò e nella convinzione che la detta zona doveva essere stata compresa nell'ambito della città romana fin dalla fondazione di Aquileia avvenuta nel 181 a. C. per cui poteva serbare degli avanzi a maggior profondità ancora, fece eseguire degli accurati scandagli che non andarono a vuoto. Ci si imbattè infatti così nelle più antiche mura di cinta che si conoscano di Aquileia romana. Nulla qui di raffazzonato e di eterogeneo nel materiale e nella fattura come era apparso regolarmente nelle mura del tardo impero piantate sulla banchina del porto e in prosecuzione dello stesso. Qui un'opera muraria dello spessore di m. 2.40, cioè di otto piedi romani, fatta per intero di mattoni di maggiori dimensioni dei soliti sesquipedali impiegati nelle costruzioni della città, qui non muratura a sacco, non terrapieno, ma una solidissima muraglia di mattoni legati con ottima malta.

Queste mura che stanno a una ventina di metri più a ovest di quelle del tardo impero, con lo scavo attuale sono state scoperte in una lunghezza di circa sessanta metri, ma con assaggi fatti qua e là la loro estensione è già accertata per oltre 500 metri. Si è quindi sulla buona strada nella attuazione dell'indagine topografica della città ed è certo che questo nuovo caposaldo dovrà portare ad altri importanti trovamenti.

Intanto a una quarantina di metri a ovest delle mura ora scoperte corre una strada le cui selci poligonali restano al loro posto solo in alcuni punti. Sotto il livello della stessa e della sua massicciata, tornò in vista la vòlta di un cunicolo in muratura che ha un'altezza di m. 1.50 e il cui piano fatto di pietre di macigno sta a quasi tre metri e mezzo di profondità. Si tratta di un condotto di scarico largo poco meno di 4 metri che raccoglie da destra e da sinistra una serie di fognuoli a sezione quadrata appartenuti già alle case e vie vicine. Sul fondo di questo collettore si trovarono bucce di castagna, acini d'uva, poi noccioli di pesche, di ciliege, di olive e il resto di una pigna. Questi rifiuti sono indubbiamente d'età romana ancora giacchè più tardi l'elevarsi delle acque del sottosuolo impedì ogni uso del cunicolo. Si viene così delineando sia pur lentamente ma sicuramente la fisionomia di questa massima e importantissima città di Roma. E' lecito quindi nutrire la ferma speranza che l'Associazione Nazionale per Aquileia incontri in primo luogo in Aquileia stessa e poi nella Provincia tutta e nel Friuli in genere almeno fra quegli abbienti che per la loro cultura sentono il fascino delle memorie patrie sempre nuovi fervidi e fattivi consensi.

La Mostra del "Settecento" a Venezia

ROMA, 30.

«La Corrispondenza» informa che il Comune di Venezia ha acquistato un grande palazzo patrizio situato sul Canal Grande allo scopo di crearvi una speciale raccolta di oggetti d'arte e di ricordi storici del «Settecento».

Allegra vita nel carcere giapponese

Vi sono modi di passare la vita assai meno piacevolmente di quel che non sia in una prigione giapponese. I giapponesi più sani e più robusti, si trovano nelle prigioni; io venni a questa strana conclusione dopo di aver visitato Sugamo, uno dei più grandi reclusori dell'Impero. Il malfattore giapponese è l'essere più ben trattato in Oriente. Pare che la giustizia giapponese abbia stabilito un premio alla delinquenza, erigendo asili come quello di Sugamo. Dopo aver visitato questo stabilimento e dopo aver passato una sola notte in un albergo di ultima classe in Tokio, non resta più dubbio nella scelta. Lasciate che io vi descriva questa Arcadia di banditi. La prigione di Sugamo è a circa cinque miglia dal centro di Tokio. Isolata dalla massa compatta delle case cittadine, che sprigionano il pungente odore speciale delle città orientali, la prigione appare come un ricco ospedale.

Con il direttore, il capoguardiano e un prete buddista cominciammo la visita della prigione.

— Se voi foste venuto un mese fa — disse una delle mie guide — avreste trovato un editore che passò qui due mesi e che parlava correntemente molte lingue.

— Era qui forse per riposare? — chiesi io distratto.

Il piccolo direttore mi rivolse uno sguardo di rimprovero.

— Egli aveva insultato dei pubblici funzionari — mi rispose freddamente. — Qui faceva degli ornamentali spilli da capelli.

Io conoscevo molti del mio paese che avrebbero allegramente commesso qualche crimine per ottenere in compenso una villeggiatura così deliziosa.

Nella prigione di Sugamo possono trovar posto duemila trecento prigionieri. Quando io la visitai, non ne ospitava che millenovecento settanta. Il grande edificio consta di due corpi ognuno diviso da cinque raggi a stella in modo che un guardiano posto al centro può sorvegliare tutte le trecento celle. Ma che celle! Alte venti piedi e a doppie finestre. I detenuti occupano queste celle a gruppi di dodici. Il pavimento è coperto da soffici stuoie sopra le quali vengono disposti i letti al momento di coricarsi. Ogni cosa è scrupolosamente pulita.

Il capoguardiano si fermò davanti ad una porta e dopo aver provato una dozzina di chiavi riuscì a aprirla. Vi entrai con un po' di timore; la stanza era completamente buia, ma ventilata da un sistema di tubature nel muro. Il guardiano spiegò l'uso di quel locale:

— Vi sono speciali forme di punizione per gli insubordinati — egli disse; — la prima è la relegazione in una camera vuota; il castigato è obbligato a rimanere seduto su una stuoia senza parlare nè muoversi dalla mattina alla sera. La seconda è la relegazione in una camera simile, ma semibuia; la terza è quella stanza completamente buia ed è la più severa e il massimo tempo che vi passa il detenuto è di cinque giorni. Io conobbi mai un uomo che desiderasse tornar qui la seconda volta — egli aggiunse in tono espressivo.

Vicino a questa stanza eravi una cella speciale; guardando dal finestrino scorsi un uomo diligentemente occupato a rammendare una rete da pesca. Un avviso sulla porta spiegava come il mestiere di truffare, non era sconosciuto fra la nobiltà giapponese; ma questo grado sociale era considerato anche in una prigione, e l'individuo tenuto a parte del gregge comune.

Passammo ai laboratorii. Nel primo stavano un centinaio di uomini che facevano sandali e stuoie.

Appena entrati, un piccolo uomo vestito di bianco, con una spada più grande della sua persona, pose una mano alla bocca, si alzò sulla punta dei piedi e lanciò un comando. Subito i detenuti abbandonarono il lavoro, si posero in ginocchio e rimasero immobili a capo ritto. Altro comando e tutte le teste si piegarono sino a terra. Questa scena si ripetè in ogni laboratorio al nostro entrare. Fra gli intagliatori di bambù notai un'altra classe di uomini. I volti erano una rivelazione: fronti ampie e intelligenti, occhi vivaci ed espressivi, bocca ben tagliata. Soltanto un uomo assomigliava a molti delinquenti europei. Egli era stato il principale attore di un dramma di gelosia che si svolse in una casuccia di Tokio.

L'umile Otello non alzò gli occhi al mio passaggio; egli stava incidendo con mirabile maestria nel bambù, un angelo dalle ali spiegate. In altro riparto si tessevano stoffe per uniformi militari. Che lavoratori quei tessitori! Quale sorprendente abilità!

— Essi sono pagati perchè siano industriosi — disse il guardiano.

Gran parte del guadagno vien loro dato in paga e molti di questi uomini mantengono la loro famiglia in una certa agiatezza.

Un vecchio stava osservando una stoffa appena tessuta. Egli era un vecchio ladro che aveva passato molti anni in prigione; era diventato un abilissimo sarto ed era stimato dai superiori.

Nel laboratorio della scultura in bronzo, abili artefici creavano immagini di alto valore artistico.

Quello delle biciclette era forse il più interessante. Gli operai di questo riparto erano assai differenti dai loro fratelli di razza. Grandi, forti, muscolosi, facevano pensare che avrebbero potuto maneggiare un cannone con la stessa destrezza con la quale maneggiavano il martello. Essi avevano l'aria felice di continuare quella vita tranquilla fra i ferri del loro mestiere.

Nelle prigioni di Sugamo un abile maestro istruisce i prigionieri più giovani nella lettura, nella scrittura, nell'aritmetica. I prigionieri che passano i vent'anni studiano storia e geografia.

Se entra in prigione un uomo che dice di conoscere un po' l'inglese, subito viene esaminato da un maestro speciale e gli vengono con premura offerti i mezzi per proseguire e perfezionare i suoi studi.

Se si forma un gruppo di studenti d'inglese, vien fatto venire appositamente da fuori un maestro per dar loro lezioni regolari.

Voltandosi a osservare la facciata imponente di quell'edificio posto nel mezzo di un giardino verde e fiorito, io mi sorprendevo che un solo piccolo uomo con una grande spada bastasse a trattenere un'invasione di popolo da Tokio nel recinto dove la vita scorre fra la quiete e la comodità.

T.

Maud Loty e il suo cane prodigio

chiamati in giudizio da due autori

PARIGI, 30.

Maud Loty, la più caratteristica attrice delle scene parigine, nota per le licenze alle quali si abbandona dinanzi al pubblico e ai privati, interpreta da qualche mese una commedia in cui la sua parte è integrata da quella di un cane fedele e intelligente. Maud Loty, dopo lunghe e pazienti lezioni, è riuscita a far comparire sulla scena la sua bestia addomesticata ammirevolmente a farle sostenere la sua parte più che alla perfezione, dato che, eccellentemente istruito, il cane completa e perfeziona, per così dire, la scena che ella rappresenta.

Gli autori del lavoro, due noti commediografi francesi, si sono adombrati del successo del cane, che, con le sue prodezze eclissa, per così dire, il valore dei personaggi e menoma l'interesse della trama. Maud Loty, invitata a sostituire il cane prodigio, si è irritata ed ha ritenuto tale procedimento offensivo per lei, come artista e come protettrice e istruttrice della bestia, e si è rifiutata di sottostare alla draconiana condizione, minacciando, anzi, di disertare il palcoscenico: «O tutti e due; io e il mio «Toutou», o nessuno!» ha risposto. I magistrati parigini sono stati chiamati a sbrogliare questo originale caso di conflitto giuridico.

A 95 anni sposa per la quarta volta

LOS ANGELES, 30.

Primes Haynes si è unito in matrimonio all'età di 95 anni, per la quarta e non ultima volta. Ha sposato Mrs. Margaret Lee che al suo confronto è una giovinetta di sessantacinque anni. La coppia appare la più felice del mondo. Il matrimonio ha suscitato molta curiosità. Haynes è un negro e prese parte alla guerra civile. Nonostante la sua età, appare nelle migliori condizioni di salute.

La Regina dei ritrovi notturni

di Londra esce di prigione

LONDRA, 30.

La signora Kate Meyrick, la seducente «regina dei ritrovi notturni di Londra», è stata rilasciata ieri dalle prigioni di Holloway, dove ha scontato sei mesi di detenzione per avere venduto liquori in un ritrovo notturno. Essa è partita immediatamente in automobile per una località marina coi suoi parenti.

La signora Mayrick ha avuto ripetutamente da fare con la giustizia per reato dello stesso genere ed è stata frequentemente multata ed imprigionata.

Il "Teatro dei Piccoli" di Podrecca

rientrerà in Italia

Dopo due anni, passati alternativamente nei paesi del Nord come la Polonia e la Scandinavia, ed in quelli del Sud come la Grecia e l'Egitto, i «Piccoli» di Podrecca sono riapparsi nel Belgio, dove nel 1929 avevano già suscitato simpatico entusiasmo, onorati dalla presenza di Re Alberto e della Regina Elisabetta. Il successo fu rinnovato ancor più intensamente, dato che questa compagnia italiana e già conosciuta con tanto favore. Durante il settembre e parte del mese di ottobre la compagnia Podrecca si presentò al Teatro Reale di Anversa, al Teatro Reale di Gand, all'Alhambra di Bruxelles ed al maggior teatro di Charleroi, riscuotendo dovunque il più caloroso plauso.

Le autorità cittadine e Governative; i nostri rappresentanti diplomatici e consolari non mancarono di porgere il loro saluto a questa singolare manifestazione italiana. Prima di lasciare il Belgio, Vittorio Podrecca con la sua compagnia, ricevuti dal maggior generale Wambersy, portarono una grande corona al Milite Ignoto Belga.

Ora il «Teatro dei Piccoli» (piccoli grandi attori) sta percorrendo il Nord-est della Francia (Amiens, Strasburgo, ecc.), e per Natale rientrerà in Italia dove si tratterrà qualche mese, presentandosi nelle grandi città prima di ripassare l'Oceano. Udine, pur non essendo compresa tra i grandi centri, godrà del privilegio di alcune recite del «Teatro dei Piccoli», desiderando Vittorio Podrecca recare questo soffio di arte sana ai suoi comprovinciali.

CINEMA

Ad Udine... Due capolavori autentici, la settimana scorsa, all'EDEN: «Carcere» (Big House) e «Caino» di Poirier, sono due films stupendi che non si potranno certo dimenticare in breve tempo. Il primo ci ha rivelato due interpreti d'eccezione «José Crespo» e I de Landa che noi non conoscevamo e che certamente saranno stati pari se non superiori agli interpreti dell'edizione inglese di questo film; a noi è stata proiettata in «doublage», la spagnola. Fra i quali eccelleva Wallace Beery. Il lavoro ci ha richiamato il «Keystone» esibitoci tempo addietro sulle scene dalla Zabum, drammone, come tutti sanno, a tinte fosche di poco respiro spingendoci a preferire il film che accanto ad una profonda umanità d'intreccio vanta scene cinematografiche inobliabili della forza della «preghiera dei detenuti» e dello attimo che precede lo scoppiare della rivolta. Fotografia e «doublage» ottimi, per quanto la prima sia stata — a tratti — un po' fosca.

Altrettanto diremo di «Caino» il migliore dei films francesi di questo periodo di Leon Poirier, vero poema della forza di «Ombre bianche» di Van Dike. Scene stupende, paesaggi di sogno e d'incanto, tumulto di passioni primitive ai margini della vita sociale, si accavallano in questo film troppo bello per esser compreso da tutta una massa che vada al cinematografo per chiedere un godimento solo esteriore. I protagonisti sono superbi; dei due ci è piaciuta di più la Tahù, artista di grandi possibilità.

Al CECCHINI — «I Vampiri» della Fox sistema Movietone con Edmond Lowe. Ottima ripresa di alcune scene di guerra, buona la fotografia e la sonorizzazione, ma orribile il taglio. Film inespresso ed incompleto.

All'IMPERO. — «Liberazione» della «Columbia» sistema Vitaphone con Virginia Valli e John Holland. La novella ha piaciuto per la buona recitazione e per il soggetto interessante che non manca di spunti drammatici di molto effetto. Buono il commento musicale.

In Italia... S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha inaugurato a Roma i nuovi stabilimenti della «Caesar Film». Dopo la Cines, è questa la seconda Casa italiana che inizia la sua feconda attività. Sorta sui vecchi locali della Quirinus Film, la Caesar possiede due teatri di posa, attrezzati con i potenti apparecchi sonori della Tobis-Klangfilm di Berlino. Come primo saggio della nuova produzione vennero proiettati alcuni shorts, «La Canzone di Francisco», «Una furtiva lacrima», e alcune scene del fonofilm «Il mio bambino» eseguito da Friedrich Feher nelle tre versioni italiana, francese e tedesca. S. E. Bottai ha voluto dare personalmente il primo giro di manovella al film «Le medaglie della vecchia signora» che Emma Gramatica interpreterà sotto la direzione artistica di Amleto Palermi. L'orchestra del San Carlo di Napoli, che trovasi in turnée a Roma, ha eseguito la sinfonia del «Barbiere di Siviglia».

✱ Carlo Campogalliani sta approntando alla Cines uno «short» dal titolo: «Natale di Bebè»: una delicata e soave fantasia natalizia di cui è protagonista un bambino cinquenne.

Un gruppo di bambole scelte fra le più graziose ballerine opportunamente istruite ed animate dalla Maestra di ballo Tarling — partecipa alla esecuzione del breve film per il quale il maestro Montagnini ha scritto ispirate ed appropriate pagine di musica.

Un secondo «short» di carattere natalizio — «Il Presepe» — si sta allestendo sotto la direzione di G. M. Poggioli (ispettore di produzione Campogalliani).

Questo secondo lavoro ha requisiti particolarmente folkloristici della più pura e della più bella festa dell'anno.

✱ «Patatrac» interpretato da Armando Falconi e da Maria Jacobini ha riportato ovunque un magnifico successo, superiore a quello di «Rubacuori». Le scene, le musiche, i suoni, sono stati graditissimi. Il pubblico — al nostro «Eden» — ne avrà fra poco visione...

All'estero.. Un giornalista ha intervistato in questi giorni Janette Mac Donald prima della sua partenza per l'Italia, dove con probabilità continuerà la sua tournée iniziata all'Empire di Parigi con tanto successo. Ha saputo così che Janette tornerà quanto prima alla Paramount, poichè il suo contratto con la United Artists è ormai finito. Tornerà alla Paramount per formare nuovamente la famosa coppia con Maurice Chevalier. Il simpatico «duo» di «Parade d'amour» interpreterà una commedia brillante intitolata «Un'ora con voi», la cui musica è stata appositamente scritta da Oscar Strauss, l'autore della musica di un altro successo di Chevalier: «Il sorridente sottotenente».

✱ Janet Gaynor e Charles Farrell si sono ricongiunti ed hanno interpretato assieme «Rinascita» che fra poco avremo in visione all'Eden. Il film che vanta un ottimo «doublage» tratta una profonda trama passionale, che si svolge tra Sciangai e Honolulu, fra San Francisco e New York.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Esaminata la posizione di Lino Maiero ho disposto il ritiro della tessera.

Il Commissario Straordinario Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Per la leva delle Giovani Italiane

Cospicui telegrammi

In risposta ai telegrammi inviati dal Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla prof. Franco Lencellotti in occasione della cerimonia della Leva delle Giovani Italiane S. E. Giuriati Segretario del P. N. F., S. E. Ricci e l'on. Gabriele Parolari membro del Direttorio del P. N. F. hanno così risposto:

«Ringrazio vivamente Giovani Italiane di Leva codesta Provincia per devoto omaggio e promessa fedeltà devozione alla causa.
GIURIATI»

«Alle Giovani Italiane di codesta Provincia passate di Leva invio mio cordiale saluto sicuro che nei nuovi ranghi saranno tra le migliori per disciplina e fede.
RICCI»

«Ringrazio Giovani Italiane di Leva per saluto particolarmente gradito. Saluti. PAROLARI»

Sottoscrizioni all'Ente Assistenziale

della Federazione del Partito

La Federazione del P. N. F. comunica:

Primo elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale del P.N.F.:

Federazione provinciale Combattenti lire 2000; Bassi Gioacchino di Udine lire 110; Cassa Rurale Prestiti di Azzano Decimo lire 10; Cassa Rurale Catt. PP. E. RR. S. Vito al Tagliamento lire 10; Banca Cooperativa di Udine lire 65; Banca Cooperativa di Cividale lire 50; Banca di Pordenone lire 220; Banca Friulana di Udine lire 50; Comando 63.a Legione M. V. S. N. lire 596,25; Direttore Banca Cooperativa di Latisana lire 40; medici condotti di Udine lire 500; Cassa di Risparmio lire 862,35; A. G. I. P. di Udine lire 80; Banca Popolare Cooperativa di Gemona lire 25; esattoria Consorziale di Basiliano lire 70; direttore Esattoria Consorziale di Basiliano lire 100; Banca Cooperativa di Codroipo lire 225; Lodovico Falomo di Pordenone lire 160.

Totale lire 5153,60

I Sindacati dell'Agricoltura

per l'assistenza invernale

A cura della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per la Provincia di Udine, è stata diramata la seguente circolare ai Podestà, ai Segretari politici del P.N.F. e ai Fiduciari della Federazione Agricoltori e dell'Unione dell'Agricoltura della Provincia, per precisare le norme e le modalità da seguirsi per il raggiungimento delle nobili finalità promosse dall'assistenza invernale:

«Nella gara magnifica che il Regime ha voluto iniziare tra tutti i cittadini, acciocchè le opere assistenziali predisposte nel prossimo inverno a favore dei disoccupati e delle famiglie povere abbiano a costituire la più bella prova di solidarietà umana e fascista, gli agricoltori non possono e non vogliono rimanere assenti.

Tra la Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura è stato convenuto uno schema di accordo che facilita, sia per i datori di lavoro che per i prestatori d'opera, la possibilità di concorrere nell'azione buona e benefica.

Le norme

All'uopo è stata decisa l'applicazione delle norme che si riportano:

Ogni proprietario verserà al Comitato d'Assistenza Comunale la somma di L. 5 per ogni colonia di media estensione (ha 15) ed ogni capo famiglia colonica verserà altre L. 5 che potranno essere anticipate dal proprietario — con relativa scrittura di addebito sul libretto colonico.

I proprietari ed i fittavoli che conducono i loro fondi in economia verseranno L. 10 per ogni unità colturale di ettari 15 — con facoltà di rivalersi per la metà della somma anzidetta sui settimanali degli avventizi».

Le due organizzazioni contraenti, ritengono, agli effetti della migliore praticità di affidare l'incarico della riscossione delle quote ai sigg. Podestà, che fanno parte in ogni Comune dei Comitati assistenziali.

Non deve riuscire difficile all'Ufficio Comunale di conoscere il numero delle colonie possedute da ciascun proprietario ed il numero degli ettari condotti in economia da proprietari e fittavoli.

Ciascuna ditta potrà essere quindi invitata al pagamento delle quote fissate dalle organizzazioni.

Va da sè che le norme per la ripartizione del ricavato e cioè l'80 per cento di spettanza del Comitato Assistenziale Comunale ed il 20 per cento di spettanza del Comitato Assistenziale Provinciale, stabilite dal Commissario Federale del P.N.F. Comandante on. Barenghi, dovranno essere osservate.

Per conoscere poi il contributo che in ogni Comune i datori di lavoro ed i prestatori d'opera agricoli, avranno portato, i sigg. Podestà sono vivamente pregati di tenere una separata gestione.

I Fiduciari comunali della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, saranno a disposizione della S. V. Ill.ma e del Segretario politico del P.N.F. per quanto potesse occorrere per il miglior esito dell'iniziativa.

I proprietari o coloni che hanno già contribuito con denaro e con l'offerta di generi in natura, ed in misura non inferiore a quella fissata dalle organizzazioni sono esenti dall'applicazione delle norme su riferite.

I dipendenti dall'amministrazione comunale

Al Podestà, presidente del Comitato cittadino pro Opere di Assistenza Invernale è pervenuta da parte del segretario generale del Comune, la seguente lettera:

«Sono lieto di assicurare la S. V. On.le che tutto il personale alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale si è impegnato a contribuire con mezza giornata di paga (stipendio o salario) a favore delle opere assistenziali di cui la S. V. Ill.ma è degnissimo Presidente.

Cassa malattie addetti al commercio

Servizio sanitario

Agli iscritti presso la Cassa Nazionale Malattie degli addetti al commercio si ricordano alcune norme già da molto tempo in vigore e la cui inosservanza dà origine continua a inconvenienti e a ritardi nelle liquidazioni.

La cura medica è libera; il prestatore d'opera ammalato deve liquidare direttamente al suo medico curante gli onorari a lui spettanti e all'atto della liquidazione egli si farà rilasciare una nota delle spese mediche contenente l'indicazione del nome e cognome dell'assicurato, la data e il prezzo di ciascuna visita, l'indicazione della eventuale riduzione 10 per cento per le specifiche d'importo superiore a cento lire, la somma totale pagata con la firma e il bollo di quietanza e l'indicazione «pagato».

La Cassa Malattie procederà al rimborso delle spese mediche nei limiti stabiliti dallo statuto, solo verso presentazione di specifiche regolarmente compilate e saldate e redatte su carta intestata del medico curante.

Per le spese farmaceutiche è necessario produrre le ricette originali oppure le copie se si tratti di veleni; tali ricette devono essere redatte su carta intestata del medico curante e devono portare indicato il nome e cognome dell'ammalato a cui sono relative. Su di esse il farmacista indicherà il prezzo delle medicine fornite oppure compilerà a parte una fattura relativa alle medicine di cui alle ricette stesse.

Saranno respinte senz'altro e non ammesse al rimborso tutte le notule di spese mediche e farmaceutiche non regolari, dopo il già lungo periodo di tolleranza. Non saranno fatte in alcuno modo liquidazioni supplementari così che nel suo stesso interesse il prestatore d'opera facendo pervenire all'Ufficio il certificato di guarigione ne farà pervenire anche la documentazione delle spese sostenute.

Gli addetti al Commercio che hanno diritto al rimborso delle spese mediche e farmaceutiche dovranno presentare le notule dei sanitari e le fatture delle farmacie con le ricette di sette in sette giorni, perchè le liquidazioni possano essere fatte rapidamente e gli acconti concessi senza difficoltà. Si richiama l'attenzione degli addetti al Commercio sul fatto che tali disposizioni sono state prese nel loro stesso interesse, in quanto solo attraverso di esse, le relative liquidazioni potranno procedere agili e senza imbarazzo.

Per avere diritto alla ferma ridotta

L'Agenzia Stefani comunica:

In base alle nuove disposizioni di legge gli iscritti di leva che non costituiscono la prova dei rispettivi titoli a ferma minore, durante la sessione della leva alla quale concorrono, decadono dal diritto a ferma minore. Si avvertono perciò gli iscritti della classe del 1911 la cui leva è realmente in corso, i quali siano in possesso di titoli a ferma minore che i documenti necessari a comprovare tali titoli, debbono essere prodotti al consiglio di leva o alla commissione mobile al più presto possibile e ad ogni modo non oltre il termine del 31 gennaio 1932 (data di chiusura della sessione). In mancanza di che gli interessati si intenderanno decaduti dal diritto a ferma minore e saranno quindi obbligati a compiere alle armi la ferma ordinaria di leva.»

In memoria di Edgardo Beltrame

Nella basilica delle Grazie è stata celebrata ieri mattina alle ore 8 una austera e solenne funzione di suffragio in memoria di Edgardo Beltrame, Martire della Rivoluzione.

Vi parteciparono i genitori del Caduto, il dott. Federico Cantarutti vice segretario del Fascio di Udine, la signora Maria Teresa Pischiutta per le famiglie dei Caduti Fascisti, Carlo Chiesa Ispettore di Zona, la signorina Elena Freschi delegata dei Fasci femminili, il cav. Luigi Bonanni per il Podestà, i fiduciari rionali e numerosi fascisti e giovani fascisti.

Erano presenti i gagliardetti e labari delle organizzazioni fasciste.

Durante la messa fu eseguita scelta musica sacra.

Fascio Femminile

Iscrizioni al corso di ricamo

La Delegazione dei Fasci Femminili, comunica:

Si avverte che presso il Fascio Femminile (Via Manzoni, N. 5), sono aperte le iscrizioni al corso di ricamo serale e domenicale.

La tassa di iscrizione e di frequenza è fissata in lire 5.

Le interessate potranno ritirare presso la sede del Fascio Femminile, il modulo per la domanda di iscrizione.

Le lezioni avranno inizio il giorno 9 corrente. Con altro avviso, si renderanno note le modalità per la iscrizione al corso di taglio d'abiti.

Un telegramma del Duce per la Giornata del Risparmio

S. E. Mussolini ha diretto ieri alla Cassa di Risparmio di Udine il seguente telegramma:

Cassa Risparmio - Udine

Nel giorno della festa mondiale del risparmio tengo ad inviare il mio saluto a codesta Cassa di Risparmio che insieme con le consorelle custodisce e amministra la più grande massa del risparmio nazionale esprimendo la certezza che tutte sapranno essere sempre valido strumento della prosperità economica della Nazione.

MUSSOLINI

Risparmiare

Oggi 31 ottobre, ricorre la «Giornata del Risparmio» e ancora una volta la parola del Duce troverà larga rispondenza non solo nelle Casse di Risparmio ma sopratutto nella massa dei risparmiatori che si sentono tutelati tra i più validi esponenti della prosperità economica.

La Cassa di Risparmio di Udine ha disposto di celebrare anche quest'anno la giornata del risparmio con opportuna propaganda.

Nel periodo dal 30 ottobre al 30 novembre rilascierà ai nuovi risparmiatori libretti a premi regolati da apposite norme rese pubbliche con la diffusione di opuscoli.

Nelle scuole gli insegnanti avranno parole di incitamento al risparmio, virtù non mai abbastanza esaltata per l'elevazione morale e materiale del popolo.

Lo spirito di providenza è molto diffuso nella nostra provincia; ma deve esserlo ancora più, auspice il Governo Fascista. L'attività della nostra Cassa di Risparmio costituisce la prova più evidente ed incoraggiante dei benefici che dal risparmio derivano. Basta pensare ai larghi aiuti da essa consentiti per l'incremento economico della provincia e specie dell'industria agricola. Basta ricordare l'appoggio e l'assistenza sempre data alle Istituzioni che si prefiggono il bene collettivo. Nell'ultimo decennio furono dall'Istituto cittadino, erogate sugli annuali utili di esercizio a favore di opere di beneficenza e pubblica utilità ben sei milioni e mezzo di lire.

Occorre seguire e appoggiare ogni iniziativa intesa ad incremento del risparmio. L'opera di persuasione, va seguita nelle famiglie, nelle scuole, nei laboratori, ovunque sia possibile infondere lo spirito di parsimonia, fonte sempre di benessere e la cui utilità è maggiormente sentita ed apprezzata nei momenti del maggior bisogno.

Esemplare gesto del cav. Traverso

Ieri sera i funzionari della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria hanno improvvisato una manifestazione di simpatia al Segretario dell'Unione, camerata Giacomo Traverso, recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ha parlato brevemente il vice segretario, Tempestini, offrendo a nome dei colleghi e proprio, le insegne cavalleresche al festeggiato ed esternandogli i sentimenti di ammirazione e di simpatia degli intervenuti.

Il cav. Traverso, commosso per la manifestazione, ha ringraziato gli intervenuti e, saputo che si voleva offrirgli un banchetto, *ha invitato a devolvere a favore delle Opere Assistenziali del Regime le somme all'uopo raccolte.*

Per i soci del Touring

L'Ufficio Consolare del T.C.I. di Udine comunica:

«Si porta a conoscenza degli interessati che con il 1.o gennaio 1932 la quota di socio vitalizio al Touring Club Italiano verrà elevata da L. 150 a 200.

Restano pertanto aperte le iscrizioni a socio vitalizio, con facoltà di pagamento rateale, a tutto il 31 dicembre 1931, dietro versamento della vecchia quota di L. 150.

Chi desiderasse diventare socio vitalizio non tardi a fare la domanda oltre il limite di tempo, presentandosi all'Ufficio del T. C. I. presso la Società Alpina Friulana a Udine, in via Stringher o presso i Consoli del T. C. I.

Si rammenta che l'associazione al T. C. I. darà diritto per il 1932 alle seguenti pubblicazioni:

«Attraverso l'Italia» volume terzo, Lombardia II.o — Guida pratica dei luoghi di soggiorno e cura d'Italia, volume 1.o «Le stazioni al mare» — — Annuario Generale 1932 di oltre 1000 pagine — Abbonamento di favore alle «vie d'Italia», la bella ed interessante rivista mensile.

L'atto di valore di un giovanetto

premiato dal Podestà

Il giorno 18 settembre scorso, il bambino Viotto Ivo di Luigi e di Meneguzzo Angela abitante in via Napoli giocava, solo, sull'argine nella Roggia che fiancheggia via Girgenti. Ad un dato momento il bimbo avvicinatosi troppo all'argine della Roggia cadde nell'acqua. Le grida del Viotto furono udite dal ragazzetto Sabbadini Giovanni di Luigi abitante nella detta via Girgenti.

Il Sabbadini dal cortiletto antistante la sua abitazione vide il bimbo dibattersi nell'acqua; senza indugio egli si arrampicò sul cancello che chiude l'entrata di casa, lo scavalcò e rapidamente gettatosi nel canale raggiunse dopo un lungo e faticoso percorso il Viotto riuscendo dopo non lievi sforzi ad afferrarlo e trarlo a riva quando ormai non dava più segno di vita.

Senza dubbio il bimbo Viotto deve la vita al Sabbadini perchè dal punto dove cadde nell'acqua al punto dove potè essere tratto a salvamento corrono ottanta metri e lungo quel tratto la corrente è molto forte. Si noti che pochi metri ancora sarebbero bastati perchè il Viotto venisse travolto nella caduta d'acqua di un mulino.

Il Podestà, venuto a conoscenza del bell'atto di coraggio compiuto dal Sabbadini, ha voluto premiarlo.

Ieri il fanciullo fu invitato a presentarsi, assieme al padre, in Municipio dove il Podestà gli rivolse parole di vivo elogio e poi consegnò un premio in denaro di duecento lire.

Una affermazione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino Carlo Feltrin è stato proclamato ingegnere al R. Politecnico di Milano. Congratulazioni.

Corsi serali di lingue

estere e stenografia

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» informa che la data d'inizio dei Corsi serali di lingua Tedesca, Francese e di Stenografia è fissata per lunedì 9 novembre alle ore 20; quella per il corso d'Inglese, martedì 10 novembre alla stessa ora.

Le lezioni seguiranno secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto. Il termine per le iscrizioni è fissato per sabato 7 novembre.

Tesseramento al Club Alpino e all'Opera Dopolavoro

Il Club Alpino Italiano comunica:

In dipendenza dell'accordo intervenuto tra l'Opera Nazionale Dopolavoro ed il C. A. I. tutti i soci del Club Alpino Italiano saranno muniti per tramite delle sezioni alle quali appartengono, della tessera dell'O. N. D. Il tesseramento al C. A. I. e all'O. N. D. per il 1932 sarà iniziato il 1.o novembre 1931-X e tutti i soci devono provvedere in conformità di quanto sopra rivolgendosi direttamente alle proprie sezioni.

Corriere dei trasporti

Questo quindicinale dell'Unione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri è uscito ieri con un numero speciale dedicato al varo del «Conte di Savoia» ed alle opere pubbliche inaugurate nella nostra Regione.

Il numero riporta il recente discorso del Duce a Napoli e le deliberazioni della recente riunione del Comitato Corporativo centrale. Un esteso notiziario turistico e di categoria completa l'interessante numero.

Disposizioni ai mutilati

per la cerimonia del primo novembre

La Sezione Provinciale Mutilati di Udine comunica:

A complemento delle precedenti disposizioni si informano i mutilati che è desiderio delle Superiori Gerarchie che essi intervengano numerosi alla cerimonia del I° Decennale del Milite Ignoto a Redipuglia.

Si avvertono i partecipanti che essi debbono trovarsi domenica mattina alle ore 7.45 sul piazzale della Stazione Ferroviaria per partire con treni speciali approntati da questa Sezione.

Godranno di viaggio gratuito e di vitto fornito per cura del Comitato Centrale in Monfalcone. Si ritiene che per le ore 18 circa si potrà essere di ritorno in città.

Fregiarsi delle decorazioni.

La preghiera per i Militi Ignoti

Il Comitato Civile per la celebrazione del nono centenario della Basilica di Aquileia e il primo decennale dei Militi Ignoti, offrirà in omaggio la riproduzione della preghiera per i Militi Ignoti detta il 4 novembre 1921 da S. E. Mons. Celso Costantini.

La riproduzione è stampata su di un nitido foglio in carta lucida a quattro facciate di cui le interne recano il testo della preghiera.

La prima facciata riproduce la fotografia della benedizione delle salme dei Militi Ignoti sul piazzale della basilica di Aquileia e l'ultima facciata reca la tomba dei Militi Ignoti nel cimitero degli Eroi.

Invito agli azzurri

Domenica 1.o novembre una rappresentanza della Sezione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, con labaro, parteciperà al X anniversario dei Militi Ignoti ad Aquileia.

I soci che desiderano intervenire sono pregati di darsi in nota prima delle ore 16 di oggi a Segretario della Sezione presso la Amministrazione provinciale telefono 9.60.

Interverranno anche ad Aquileia una rappresentanza dei gruppi di Palmanova e Pordenone.

Per le famiglie dei Caduti

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Sezione di Udine, comunica:

Allo scopo di compilare l'albo d'onore e provvedere alla consegna delle tessere ad honorem in occasione della cerimonia commemorativa del 4 novembre, l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Sezione di Udine, invita le famiglie dei volontari caduti, a fornire entro lunedì 2 novembre i seguenti dati:

Cognome, nome, paternità, luogo e data di nascita del Caduto, nonchè la località e la data della morte. Domicilio della famiglia.

La sede, per l'occasione, rimane aperta tutti i giorni dalle ore 18,30 alle 19,30.

L'orario sulla linea

Carnia-Villa Santina

Con domani 1. novembre va in vigore il seguente orario sulla linea Carnia-Villa Santina:

Partenze dalla Carnia: ore 6.40 — 8.25 — 10.50 — 14.50 — 20.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 9.55 — 11.30 — 15.30 — 20.40.

Partenze da Villa Santina ore 5.40 — 8.45 — 13.30 — 16.15 — 17.50.

Arrivi alla Carnia ore: 6.20 — 9.25 — 14.10 — 17.45 — 18.30.

La vettura diretta Venezia-Villa Santina e viceversa è in coincidenza coi treni in partenza dalla Carnia alle ore 20 e in arrivo alla Carnia alle ore 9.25.

ECHI DI CRONACA

Cinema Teatro Cecchini
Programma Cines - Pittaluga

Lo spettacolo eccezionalissimo in visione in questi giorni al Cinema Cecchini, continua a richiamare grande folla di entusiasti, poichè il programma meraviglioso di produzione italiana Cines Pittaluga è quanto di meglio abbia creato questa potente casa nazionale nell'ultimo periodo.

Lo spettacolo odierno comprende il brillantissimo romanzo amoroso passionale «La stella del Cinema» con Grazia del Rio ed Elio Steiner, e con la partecipazione di tutti gli attori della Cines; poi la nuova «Rivista Cines N. 10» e «Canterini Etnei»; il tutto sonoro, cantato e parlato in italiano.

Il trionfale successo si ripeterà oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, per le entusiastiche repliche.

Radiorario giornaliero

Sabato 31 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Serata di varietà.

Budapest — Ore 19.30: «Lackmé», opera comica di Delibes.

Lipsia — Ore 19.30: «Egmont», [illegible] di Beethoven.

Daventry (Nazionale) — Ore 22.20: «Scotland Yard e i suoi criminali», conversazione di Edgard Wallace.

TRATTORIA COMUNALE

Sabato 31. — Mattina: Fettuccie alla bolognese; Filetto di maiale al forno; Contorni.

Sera: Riso e salsiccia; Bistecchine in umido; Contorni.

Oggi all'Impero

Continuano le entusiastiche repliche dell'inarrivabile Capolavoro cantato e parlato in italiano:

Fra Diavolo

Interpretazione del tenore:
TINO PATTIERA
del «Metropolitan» di New York.

LA RANA INNAMORATA
Nuovissimi cartoni animati.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI
Compagnia M. Giorda — IL MATRIMONIO DI FIGARO — Recita con commento musicale — Ore 21.

CINEMA IMPERO
FRA DIAVOLO — Interprete Tino Pattiera, tenore del «Metropolitan» di New York. Parlato in italiano — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI
LA STELLA DEL CINEMA. — Con Grazia Del Rio e Elio Steiner. «Rivista Cines N. 10»; «Canterini Etnei». — Ore 17.

CINEMA EDEN
I PRODIGI DEL 2000. — Il colossale spettacolo di successo mondiale. Azione comico-amorosa con El Brendel. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

Austero rito a Pozzuolo nell'anniversario della battaglia

Ieri mattina a Pozzuolo, nello anniversario della gloriosa battaglia, si è svolto un austero rito.

L'artistico monumento, che sorge nel luogo ove i Cavalieri d'Italia scrissero, nell'ottobre del 1917, una pagina di fulgido eroismo, ha avuto un commosso riconoscente omaggio da parte di autorità e rappresentanze e della popolazione.

Autorità e rappresentanze

Ad attendere gli intervenuti, si trovavano davanti al monumento il Podestà di Pozzuolo sig. Zamparini, il Segretario Politico C. M. Celli ed il prof. Colarossi della Scuola Agraria.

Notiamo il generale conte Emo Capodilista, il quale comandava la Brigata di Cavalleria che combattè a Pozzuolo, accompagnato dall'ordinanza sig. Tardivello, il maggiore Tecchiani della 1.a Divisione Celere di Udine, comandante i mitraglieri alla battaglia di Pozzuolo, il colonnello Petrosini comandante la sezione di Udine dei cavalieri in congedo con il segretario sig. Scaichi, il maggiore Lomaglio in rappresentanza del generale Taccoli, il capitano Crippa per il 19.o Guide a cavallo, il cap. Armanno del Reggimento Monferrato, il dott. Kepler, il colonnello Bozzo comandante il Gruppo Piave, il co. Ancillotti comandante il gruppo veneto orientale.

Degna di nota la presenza di un vecchio più che ottuagenario, Giuseppe Gori, che militò nel 19.o Reggimento Guide a cavallo.

Davanti al monumento ai Caduti si è formato il corteo che è preceduto dai gagliardetti dei gruppi di Udine, Palmanova, Cravatte Rosse, Combattenti di Pozzuolo, dalla corona d'alloro omaggio della Sezione di Udine, dalla magnifica palma di crisantemi del generale Emo di Capodilista e che è seguito da autorità e da popolani.

La funzione religiosa

Il corteo muove verso la Chiesa. Nel tempio austeramente parato, è stato eretto un catafalco, sul quale posa un elmetto. Fanno guardia d'onore quattro cavalleggeri del Monferrato. Alla base del catafalco vi sono le corone inviate dai dragoni del Genova, dai lancieri del Savoia, dal Comune di [illegible] e dal generale Capodilista.

Don Mesutti celebra la Messa, accompagnata dalla cantoria locale con musica del Perosi.

Terminata la messa, si è ricomposto il corteo, che ha recato a Cimitero, sulla tomba dei Caduti, la grande palma del generale Emo di Capodilista.

Le altre corone vengono deposte sul grande monumento in piazza, davanti alla folla commossa, che saluta romanamente.

Il generale co. Emo Capodilista, con brevi vibranti parole, ha poi rievocato le glorie dei cavalieri, suscitando profonda commozione ed entusiasmo.

I fanti di Udine

ai Caduti della Brigata "Bergamo"

Pure ieri mattina una rappresentanza della Sezione del Fante di Udine si è recata al Camposanto di Pozzuolo a deporre un omaggio di fiori sulle tombe di tutti i Caduti ed una corona d'alloro fu posta ove sono raccolti i numerosi Eroi della «Brigata Bergamo» che ivi si è immolata e coperta di gloria.

Fra i presenti a questa semplice cerimonia, che è stata improntata alla più austera semplicità, erano il sig. Giorgio Fior per le «Cravatte Rosse», il cav. magg. Vito Crainz triunviro della Sezione del Fante di Udine, il signor Luigi Frontini in rappresentanza del generale Pietro Balbi, comandante la Brigata, del colonnello Giuseppe Faluggi, del capitano Rinaldo Rossi e del prof. dottor Michele Pavone.

La rappresentanza dei fanti ha sostato qualche minuto in raccoglimento nel Camposanto, e quindi ha fatto ritorno a Udine.

Fra le adesioni va rilevata quella del prof. dott. Michele Pavone, Segretario Federale di Palermo.

Il dott. Pavone fatto prigioniero a Pozzuolo mentre curava i feriti del suo reparto durante lo scontro glorioso che fu uno dei non pochi eroici episodi del ripiegamento di Caporetto restò alla cura prima dei soldati italiani, poi dei ricoverati borghesi nell'Ospedale Civile di Udine. Ivi prestò nel reparto chirurgico un'opera preziosa, sia per la capacità di cui durante una lunga superiore a quella che il suo modesto grado di allora — aspirante medico — lo comportasse, sia per l'alto senso del dovere e fraterno affetto per i degenti, sia per il suo valore (si era già guadagnato allora una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare) e il suo contegno.

La battaglia di Pozzuolo commemorata dai bianchi lancieri

Abbiamo notizia da Parma che nell'annuale della battaglia di Pozzuolo del Friuli, il glorioso fatto d'arme è stato commemorato a Parma con una commovente cerimonia militare, svoltasi nella caserma «Principe Amedeo» del Reggimento Lancieri di Novara che, con i Dragoni di Genova, sostenne a Pozzuolo con strenua difesa l'urto delle truppe austriache, respingendole vittoriosamente e facendo rifulgere i grande valore della Cavalleria italiana.

Dopo la rivista il Colonnello Virzi, comandante del Novara, ha rievocato con un nobile discorso i fatti eroici dei bianchi lancieri che hanno avuto l'onore di avere fra loro S.A.R. il Duca di Bergamo e Gabriele d'Annunzio, esaltando il valore del Reggimento, dimostrato in tutte le battaglie dal risorgimento sino alla grande guerra.

E' seguita la posa di una corona di allori al monumento ai Caduti del «Novara», quindi, dopo resi gli onori al glorioso stendardo del Reggimento, decorato di medaglia d'argento, la solenne cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento della truppa in parata.

Un furto in viale Trieste

Mano ignota ha trafugato l'altro giorno in danno del macchinista ferroviario Gaetano Sillipo, te abitante in Viale Trieste 72, due collane di valore e duecento lire in danaro che si trovavano nel cassetto di un mobile nella camera.

Il furto è stato denunciato.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La prima della Compagnia Giorda

Poche volte il pubblico Udinese ha avuto la fortuna di gustare una interpretazione della figura del Cardinale Giovanni dei Medici, efficace come quella di Marcello Giorda. Tutto in lui, iersera, era magnifico; bella ed appassionata era la tonalità della voce. Misurati e nobili i gesti, indovinata e corrette le inflessioni di voce nei momenti più terribili e più toccanti. Marcello Giorda ha rivissuto — iersera — più che interpretato la tipica ed inobliabile figura di potente e di umanista che l'arte del Parver aveva saputo rievocare sulle scene con tanta proprietà e tanta nobiltà anche se piegate alle esigenze del teatro e alla vicenda scenica.

Il pubblico distinto, intervenuto alla recita, l'ha valuto più volte al proscenio, lo ha più volte applaudito a scena aperta e alla fine lo ha entusiasticamente evocato, accomunando nell'applauso tutti gli altri ottimi interpreti fra i quali ricorderemo la Maria Pia Benvenuti, il Catalani, il Chiostri, il De Cenzo e la Mosso. Belle le scene ed i costumi.

Questa sera seconda recita con il «Conte di Brechard» di Giovacchino Forzano, lavoro ben noto e tale da richiamare senza dubbio una folla desiderosa di riudirlo nella interpretazione magnifica di Marcello Giorda e della sua compagnia.

Ganiza

Anagrafe commerciale

L'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale del mese di settembre scorso:

Nuove iscrizioni

Barbetti Cesare, Udine, via Feltre 1 — Commercio ambulante gelati, dolci e frutta.

Billia Lodovica, Udine, via Poscolle 55 A — Monopoli e articoli per fumatori.

Buiatti Angelo di Luigi, Udine, via Principe Umberto 18 — Officina riparazioni cicli e vendita accessori.

Campione Vincenzo, Udine, via Prefettura 2 — Rappresentanze.

Cavalletti Giovanni, Udine, via Cussignacco 54 — Legnami e articoli per mobili.

Corazza Vittorio, Udine, piazza le Osoppo 2 — Barbiere.

Cristofoletti Alfredo fu Luigi, Udine, via Gemona 4 — Riparazione cappelli per uomo.

De Reggi Aristide di Odorico, Udine, via Rauscedo 24 — Cordami, scope, saponi e articoli per bucato.

Disnan Giuseppe, Udine, via Cesare Battisti 7 — Frutta, ortaggi, alimentari ecc.

Dose Giovanni e C. (Società in nome collettivo) Udine, via Viola 16 — Industria e commercio calzature economiche.

Galanda Carlo di Emidio, Udine, via Vittorio Veneto 26 — Caffè, bar, bottiglieria e pasticceria.

Gallina Gio. Batta, Udine, via Pozzuolo 29 — Osteria, liquori, e privative.

Dott. Giacomo Luchini, Udine, via Piave, 5 — Concessionario vendita automobili Fiat-Sava — Officina manutenzione automobili.

Meriggi Ugo, Udine, via Rialto 13 — Cuoi e pellami.

Alberto Montico di Francesco, Udine, via Carducci 8 — Rappresentanze olii minerali.

Moreale Giuseppe-Costantino, via Rauscedo 24 — Vendita legna e carbone.

Moreale Italico fu Angelo, Udine, via Mazzini 3 — Spaccio vini.

Angelo Nigris, Udine, via Anton Lazzaro Moro 6 — Meccanico Lattoniere.

Emilio Romanello, Udine, via Gemona 13 A — Maglierie e confezioni.

Sello Margherita in Sabadello, Udine, vicolo Caiselli 10 — Trattoria.

Venuti Antonio di Giuseppe, Udine, via della Roggia 6 — Conceria pelli.

Zuccolo Emilio, Udine, viale Principe Umberto 60 — Mediatore.

Trevisan Amabile, Aiello — Commercio ambulante sapone.

Azienda Idroelettrica Arteniese (Soc. di fatto), Artegna — Illuminazione pubblica e privata e fornitura energia a scopi industriali.

Bertolini Pia ved. Paron, Casarsa — Commercio burro, nova e verdure.

Francescutti Ferruccio, Casarsa — Vendita materiali per costruzioni edili.

Bortolussi Bortolomeo fu Faustino, Castelnuovo del Friuli — Osteria con cucina ed alloggio.

Perin Rodolfo, Cervignano (Noale) — Vini all'ingrosso.

Asquini Giovanni, Codroipo — Sartoria.

Bortolotti Arturo, Codroipo — Edile.

Capellani Ermenegildo fu Luigi, Codroipo — Coloniali, vino e liquori.

Tesolin Maddalena ved. Di Natali, Codroipo — Osteria con cucina.

Lenarduzzi Regina di Luigi in Pagnacco, Dignano — Mercerie, pannina e chincaglierie.

Pappalettere Giuseppe, Fagagna — Vino, caffè e liquori.

Calligaro Carnelutti fu Giosafatte, Fanna — Coloniali, allmentari, vino e liquori.

Zampol Carlo e F.lli (Soc. di fatto), Fontanafredda — Macelleria.

Pacorig Giovanni, Gonars — Commercio legna da ardere.

Ambrosio Aldo, Latisana — Alimentari, merci varie e vini per esportazione.

Moro Angelo fu Stefano, Lestizza — Osteria e coloniali.

Craighero Giovanna fu Gio. Batta, Ligosullo — Osteria con cucina.

Mauro e Rossignoli, (Soc. di fatto), Maniago — Gestori l'Agenzia della Navigazione Generale Italiana — Florio e Rubattino e Lloyd Sabaudo.

Burello Giuseppe e F.lli fu Bortolomeo (Soc. di fatto), Pavia di Udine — Molitura cereali per conto terzi.

Pecile Giovanni fu Luigi, Pavia di Udine — Confezione e vendita zoccoli.

Rodaro Rodolfo fu Giovanni Francesco, Pavia di Udine — Osteria con liquori.

Tonetti Giuseppe fu Luigi, Pavia di Udine — Osteria con liquori.

Celant Giuseppe fu Antonio, Polcenigo — Chincaglierie, filati, tessuti e giocattoli.

Selva Elia fu Gio. Batta, Polcenigo — Molitura cereali.

Zoldan Valentino fu Giuseppe, Polcenigo — Concimi chimici, anticrittogamici, solfati, sementi e quanto altro ha attinenza con la agricoltura.

Moro Arturo di Sante, Porcia — Macelleria.

De Franceschi Giuditta fu Giovanni, Pordenone — Trattoria.

Rutter Antonio fu Luigi, Pradamano — Vendita all'ingrosso ed al minuto di coloniali, salsamentarie e liquori.

Baldini Rosa fu Domenico, Premariacco — Forno pane.

Caporale Italico di Gesuamo, Premariacco — Fabbroferraio maniscalco.

Cozzi Giuseppe di Enrico, Premariacco — Meccanico.

Deganutti Eleonoro fu Francesco, Premariacco — Falegname.

Donato Domenico fu Giuseppe, Premariacco — Falegname.

Ditta Fratelli Garbo di Francesco, Premariacco — Fabbro e maniscalco.

Ieronutti Eugenio di Francesco, Premariacco — Vendita sementi e piante.

Minen Luigi, Premariacco — Fabbro ferraio.

Molinari Marco di Massimo, Premariacco — Riparatore di biciclette.

Sirch Pasquale Antonio di Giovanni, Premariacco — Mediatore.

(Continua)

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

SITUAZIONE BARICA: Una zona di elevata pressione si estende dalla penisola iberica sul bacino mediterraneo mentre la depressione si è allontanata colmandosi verso il Mar Nero. Una depressione più profonda si trova sul golfo di Finlandia.

PROBABILITA': Il notevole aumento di pressione verificatosi sulla nostra penisola produce più sensibile miglioramento nelle condizioni del tempo probabilmente sull'alta e media Italia e sul bacino tirrenico. Si avrà pertanto predominio di venti moderati o quasi forti, maestrali sul bacino tirrenico e sul medio e basso versante adriatico. Venti grecali moderati sul golfo veneto, deboli in Val Padana. Cielo generalmente vario o quasi sereno sull'alta e media Italia. Nebulosità in diminuzione con qualche pioggia residua sull'Italia meridionale. Alcune nebbie mattutine in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria ovunque. Mare alquanto agitato il Tirreno, mosso altrove.

Cronache sportive

Calcio

L'Udinese a Vigevano

Vigevano, neo promossa, attende la nostra squadra che gioca la sua settima partita di Campionato. Anche pochi giorni orsono, sarebbe stato facile il pronostico, e naturalmente non a nostro favore, ma oggi le nostre azioni sono non poco in rialzo e malgrado l'impresa sia tutt'altro che facile, non nascondiamo una speranza che almeno un punto ancora venga a fare il paio con quello conquistato superbamente di fronte ai campioni leccesi.

Vigevano ha una squadra forte e completa in ogni linea, e specialmente insidiosa all'attacco dove emerge Aigotti, attaccante di classe indubbia.

La nostra squadra pur priva di Bellotto, infortunato, si presenta in buona formazione ed a fatto che non si ripeta la disdetta della scorsa domenica è in grado di difendere bene le proprie possibilità ed il buon nome del calcio friulano.

La squadra partirà alle ore 15,30 nella seguente formazione: Calligaris — Croi — Piccoli — Dal Pont — Felini — Magrini — Bartezaghi — Vittorio — D'Odorico — Buzzi — Valente.

Udinese B - Pordenone

Domani la squadra riserve dell'Udinese che sta affilando le armi in attesa dell'inizio del Campionato II.a Divisione Girone Veneto-Giuliano, ospita i pordenonesi per un ultimo amichevole scontro.

Tessere ancora l'elogio della nostra squadra B è perfettamente superfluo; tutti sanno quanto valga questa nostra simpatica squadra che da vari anni continua una bella tradizione di vittorie e di stile.

Giova però anche ricordare che il Pordenonese non viene tra noi rassegnato a priori, ma deciso, secondo il suo solito, ad una tenace battaglia per strappare almeno un pareggio, che però ci sembra alquanto problematico — La partita avrà luogo alle ore 15; l'Udinese B scenderà nella seguente formazione:

Vogrig — Schiffo — Palmiano — Bonino — Tavano — Vismara — Michelloni — Melchior — Comini — Semintendi — Mestroni.

Olimpia - S. Rocco

Sotto una pioggia torrenziale e alla presenza di pochi appassionati ha avuto inizio domenica a campo Bertoli l'incontro di apertura del campionato Ulic tra gli squadroni del S. Rocco e della Olimpia.

L'incontro è stato sospeso per scarsa visibilità al 17' del primo tempo e l'Olimpia ha marcato una franca superiorità sull'avversario e una ottima padronanza della palla.

Con l'innesto di Bortuzzo all'attacco gli azzurri hanno risolto l'assillante problema della prima linea che oggi rappresenta sicuramente una delle migliori dei liberi. L'unico punto della breve partita è stato segnato da Lanzone su passaggio dell'ala destra Modotto.

Atletica

La squadra veneta al Gran Premio dei Giovani

Domani avrà luogo a Bologna la attesissima finale del Gran Premio dei Giovani, rassegna delle giovani generazioni sportive di tutta Italia.

Nove squadre saranno a Bologna per disputarsi la palma; nove squadre attentamente selezionate e rappresentanti la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, il Veneto, la Venezia Giulia, il Trentino, l'Emilia, la Toscana ed il Centro-Sud.

La squadra veneta della quale fanno parte gli udinesi Craighero, Ducchelle, Bortolozzi, Bellina, è così composta:

Corsa piana metri 80: Beretta Cesare (Venezia); Bortoluzzi Pietro (Treviso). — Corsa piana m. 250: *Craighero Leo (Udine)*; Troyese Antonio (Padova). — Corsa piana m. 1000: Cadori Amelio (Treviso); De Lucchi Giovanni (Padova). — Corsa piana metri 3000: Trevisan Federico (Verona), Mestriner Carlo (Treviso).

Corsa ostacoli m. 75: Bortoluzzi Pietro (Treviso) — Morbin Aldo (Vicenza). — Corsa ostacoli metri 250: *Ducchelle Vittorio (Udine)*; Bertoncello Riccardo (Treviso).

Staffetta 4 per 250: Dall'Oglio Milio (Vicenza); Moro Giovanni (Venezia); Antolini Giovanni (Verona); Angeli Alfredo (Treviso); — Staffetta 4 per 80: Beretta Cesare (Venezia); Brouzet Mario (Verona); Bortoluzzi Pietro (Treviso); *Craighero Leo (Udine)*.

Salto in alto: Bissotto Giuseppe (Venezia); Zanon Danilo (Vicenza). — Salto in lungo: Brouzet Mario (Verona); Rizzotto Aldo (Treviso); Paganin Amedeo (Padova) riserva. — Salto con l'asta: *Bortoluzzi Edmiro (Udine)*; Viola Leone (Padova).

Lancio del disco: De Lucchi Giorgio (Padova); Salomone Josè (Verona); Segattini Sergio (Verona) riserva. — Tiro del giavellotto: Benetollo Bruno (Verona); *Bellina Aldo (Udine)* — Getto del peso: Benetollo Bruno (Verona); Salomone Josè (Verona) — Pentathlon: Monti Lotario (Rovigo); Bianchi Adriano (Venezia).

F.I.D.A.L.

Provvedimenti disciplinari

Il Comitato Regionale Veneto, presa visione della relazione trasmessa dal Comitato Provinciale di Udine esprime all'atleta Palmano Pilalo di Udine, il più alto biasimo per l'improvvisa ingiustificata ed ingiustificabile assenza dalle gare del G. P. delle Regioni.

Palmano ha ancora una volta lasciato l'atletica per il calcio, disertando anche una importantissima gara nazionale come il G. P. delle Regioni. E' più che giusto quindi il biasimo del C. R. Veneto, perchè Palmano ha dimostrato una passione per l'atletica alquanto diluita, ed è ritornato al calcio per essere un mediocre terzino, mentre poteva ancora con un po' di passione e di costanza avere dall'atletica le più grandi soddisfazioni sportive.

N. d. R.

Un'auto "record"

Molti avranno ieri notato in città una macchina di gigantesche proporzioni, dalla linea alquanto fuori moda, e portante nome di «La Braganza», che richiama alla nostra mente il dramma polare dell'«Italia» di Nobile. Si tratta della Lancia del Duca di Lowenthal, che stando alla fede di nascita regolarmente controllata, conta oggi 19 anni di ininterrotto lodevolissimo servizio, e che ancora e forse chissà per quanto, percorre da regina le strade della penisola e non manca mai, per la passione del suo proprietario, a tutte le più importanti gare e raduni automobilistici.

Il Duca di Lowenthal è giustamente orgoglioso della sua macchina che ha percorso la bellezza di circa un milione e mezzo di chilometri e, pur essendo in circolazione dal 1912 è ancora in grado di battere non poche più giovani consorelle.

Segnaliamo questo magnifico record di una macchina italianissima e facciamo al Duca i migliori auguri per un altro milione e mezzo... di chilometri.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente cav. uff. co. Agosti — Giudici: cav. Suich e cav. Falchi — P. M.: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

Una sciagura automobilistica

La sera del 31 luglio 1930 sulla strada Paludea-Travesio accadde una mortale disgrazia automobilistica.

Un'automobile di servizio pubblico, guidata da Gaetano Marescutti da Travesio e con, a bordo il geometra Giovanni Martorelli, i di lui genitori, un fratello e due nipotini, s'incrociava in località Braida di Paludea (Castelnuovo) con la macchina del dott. Michele Avon, di anni 30, medico condotto di Clauzetto, che proveniva in senso opposto. Per evitare l'investimento il Marescutti, con l'intento di portarsi a destra, andò a sbattere contro i paracarri e l'auto precipitò da una altezza di cinque metri, nel sottostante torrente Cosa.

La signora Pampilonia Liborio — madre del geometra Martorelli — spirò poco dopo in seguito alle ferite riportate, il marito Nicolò Martorelli, il geometra, il fratello Gerardo ed il piccolo Armando riportarono lesioni guaribili in 20 - 20 e 40 giorni rispettivamente.

In seguito alla sciagura il dr. Avon fu denunciato per omicidio colposo e l'altro ieri si concluse il processo.

Il dott. Avon afferma che quel giorno egli aveva a bordo un'ammalata; tenne la destra nella curva e, quando si accorse della disgrazia, proseguì per Travesio in cerca di un'auto.

I signori Martorelli erano venuti da Caltanissetta per trascorrere alcuni giorni di vacanza col figlio assistente ai lavori della Pedemontana. Si erano recati in gita a Clauzetto con una «Citroen». La macchina aveva la guida a sinistra e perciò al Marescutti non fu dato di vedere i paracarri della strada. Tuttavia — affermano le parti lese — il dott. Avon si trovava con la macchina nel mezzo della strada e fu giocoforza spostarsi a destra. Risultò altresì come la strada in quel punto sia molto disagevole in quanto poco appresso vi è una chiusa d'acqua per l'impianto elettrico dei Tull.

Sentite le parti e svoltasi la discussione, il Tribunale pronunciò sentenza con cui assolve il dott. Avon per insufficienza di prove. Il P. M. aveva chiesto la condanna a mesi sette e giorni quindici di reclusione.

La Parte Civile era rappresentata dall'avv. on. Piero Pisenti; difensore avv. comm. Mario Bertacioli.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*